



COMUNE DI SCHIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° 75/2016 del 26/09/2016

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO 2015 DEL GRUPPO COMUNE DI SCHIO.

Seduta pubblica, convocazione prima.

L'anno duemilasedici, addì ventisei del mese di Settembre, alle ore 18:30, nella Sala Consiliare (Palazzo Garbin), previo regolare invito, si è riunito, sotto la presidenza del Sig. Sergio Secondin, il Consiglio Comunale.

<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>	<u>Componenti</u>	<u>Pr</u>	<u>As</u>
BATTISTELLA Giovanni		SI	MARCHETTO Laura	SI	
BENVENUTI Mario	SI		ORSI Valter	SI	
BOGOTTO Danilo	SI		PAVAN Sergio	SI	
CALESELLA Marco	SI		POLGA Francesco	SI	
CASAROTTO Davide	SI		SECONDIN Sergio	SI	
CUNEGATO Carlo	SI		STERCHELE Riccardo	SI	
DAL ZOTTO Laura	SI		STORTI Domenico	SI	
GECCHELIN Andrea	SI		TESSARO Mauro	SI	
GIORDAN Luigi	SI		TOLETTINI Marco	SI	
GIROTTI Maria		SI	TRABUCCO Aldo	SI	
GORI Alessandro Gennaro Silvio	SI		VANTIN Marco	SI	
GRAZIAN Valeria		SI	ZATTARA Mauro	SI	
MACULAN Alessandro	SI				
Totale Presenti: 22			Totale Assenti: 3		

Partecipa il Vice Segretario Generale, signor Matteo Maroni.

Sono presenti i seguenti Assessori: Barbara Corzato, Anna Donà, Cristina Marigo, Sergio Rossi, Giancarlo Stefanello.

Il Presidente riconosce legale l'adunanza e dichiara aperta la seduta. Chiama a fungere da scrutatori i Sigg.ri: CALESELLA Marco, GIORDAN Luigi, TOLETTINI Marco.

Invita, quindi, il Consiglio Comunale a trattare l'argomento di cui all'oggetto.

Sono presenti in Aula n. 21 Consiglieri Comunali essendo precedentemente uscito il Consigliere Cunegato.

L'Assessore al Bilancio e al Patrimonio, Giancarlo Stefanello, svolge la seguente relazione:

Signore Consigliere e Signori Consiglieri,

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, introduce negli enti locali l'obbligo di adozione di sistemi contabili e di schemi di bilancio uniformi con quelli delle altre Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 11 bis prevede per gli enti locali la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nell'Allegato 4/4 (*principio applicato del bilancio consolidato*) precisando che lo stesso è composto dal *conto economico consolidato*, dallo *stato patrimoniale consolidato* nonché dai due allegati costituiti dalla *nota integrativa* e dalla *relazione del collegio dei revisori dei conti*; lo stesso allegato fissa al 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato.

In base al combinato disposto del comma 3 dell'art. 11 bis del D.lgs n. 118/2011 e del sopra citato Allegato 4/4 l'ente locale definisce il proprio "*gruppo amministrazione pubblica*" che è costituito dagli enti strumentali, aziende, società controllate e partecipate come definiti negli artt. dall' 11-ter all' 11 quinquies del d.lgs. 118/2011 indipendentemente dalla forma giuridica da essi assunta (pubblica o privata) e anche se le attività dagli stessi svolte sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo. La definizione del gruppo amministrazione pubblica "Comune di Schio" fa riferimento a una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale".

Applicando i principi e le indicazioni di cui al citato allegato 4/4 partendo dal gruppo amministrazione pubblica si perviene, eliminando gli enti c.d. irrilevanti rispetto al consolidamento, all'elenco degli enti e società che entrano a far parte del bilancio in esame: seguendo i principi di consolidamento previsti dalla norma, esplicitati nell'allegata nota integrativa, si è pervenuti dunque alla definizione delle società che rientrano nei parametri e vengono pertanto consolidate dalla capogruppo Comune di Schio.

Nell'elaborazione del bilancio consolidato sono stati applicati entrambi i metodi di consolidamento previsti, vale a dire:

- 1) il metodo proporzionale, che presuppone il consolidamento in proporzione alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate (Pasubio Group);
- 2) il metodo integrale, che presuppone il consolidamento per l'intero importo delle voci contabili, con riferimento ai bilanci delle società controllate (Alto Vicentino Ambiente e Alto Vicentino Servizi).

Al fine di registrare le operazioni infra gruppo, e renderle ininfluenti sul risultato consolidato, si sono operate le dovute rettifiche al conto economico consolidato e allo stato patrimoniale consolidato.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, è l'inizio di un'integrazione tra l'ente locale e gli enti da esso partecipati.

Nei prossimi anni migliorando il coordinamento tra i principi contabili civilistici e quelli relativi alla contabilità pubblica si potrà ottenere attraverso la rappresentazione di un

bilancio unico un valido strumento di analisi complessiva della situazione economico patrimoniale dell'Ente e delle sue scelte strategiche nella gestione dei propri servizi, soprattutto per quanto riguarda i servizi pubblici locali.

Dalla relazione sulla gestione è possibile anche da questo primo bilancio consolidato avere una visione d'insieme di tutti gli enti partecipati, sia societari che fondazioni, del valore economico e patrimoniale di tale partecipazione, del risultato ottenuto nell'ultimo bilancio approvato. Da questo punto di vista possiamo affermare che la relazione sulla gestione del bilancio consolidato offre una rappresentazione meno inquinata da sistemi contabili diversi che ancora regolano il mondo delle imprese e quello delle amministrazioni pubbliche.

La proposta di deliberazione è stata presentata alla Commissione Consiliare Permanente 1^a Prima Affari Generali - nella seduta del 14 settembre 2016.

Aperta la discussione, prendono la parola:

- CONSIGLIERE BENVENUTI - 1° intervento (vedi archivio di registrazione)

Nessun altro prende la parola, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara chiuse la discussione e le dichiarazioni di voto e dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione che precede;

Premesso che:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, all'art. 11-bis prevede:
 - per gli enti locali la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nell'Allegato 4/4 (*principio applicato del bilancio consolidato*);
 - che gli enti in sperimentazione adottino lo schema di bilancio consolidato costituito dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato, e che ai sensi del comma 2, del medesimo articolo, al bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica siano allegati:
 - a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa,
 - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti;
- le amministrazioni pubbliche adottano comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati;
- l'art. 233 bis del Tuel, D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, come modificato dall'art. 74 del D. Lgs. 23.6.11, n. 118, introdotto dal D. Lgs. 10.8.14, n. 126, dispone che il bilancio consolidato sia redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011. n. 118, e successive modificazioni;

Visti:

- il rendiconto della gestione dell'anno 2015 con tutti i documenti e gli allegati relativi, reso ai sensi del D.Lgs. 118/2011, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 27.04.2016;

- i bilanci delle società e degli enti partecipati relativi all'anno 2015;
- lo schema del Bilancio Consolidato dell'anno 2015;
- la Nota Integrativa sulla gestione 2015 di cui al punto 2. dell'Allegato 4/4 "Principio contabile applicato del bilancio consolidato" e al D. Lgs. 23.6.11, n. 118, come modificato dal D. Lgs. 10.8.14, n. 126;
- la Relazione del Collegio dei Revisori;

Richiamati:

- il D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 118/2011;
- l'allegato 4/4 "Principio contabile applicato del bilancio consolidato";

Ritenuta la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;

Visti i pareri espressi in conformità all'art. 49 del citato Testo Unico n. 267/2000, allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

d e l i b e r a

1) di approvare il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2015 del Comune di Schio, allegato sub A) alla presente deliberazione, comprendente:

- a) il conto economico consolidato;
- b) lo stato patrimoniale consolidato;
- c) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;
- d) la Relazione del Collegio dei Revisori;

2) di dare atto che ad integrazione della lettera c) del punto 1) viene allegato alla presente deliberazione e le relazioni sulle gestioni per l'anno 2015 delle società consolidate, allegato sub B).

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di deliberazione.

Con voti favorevoli n. 18, contrari nessuno, astenuti 3 (Vantin, Benvenuti e Casarotto), espressi per alzata di mano da n. 21 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di deliberazione viene approvata all'unanimità dei votanti.

L'esito dell'esperita votazione viene proclamato dal Presidente a voce alta ed intelligibile.

Su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere in merito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

d e l i b e r a

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione la proposta di immediata eseguibilità.

Con voti favorevoli n. 21, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi peralzata di mano da n. 21 Consiglieri Comunali presenti in Aula al momento della votazione, la proposta di immediata eseguibilità viene approvata all'unanimità.

L'esito dell'esperita votazione viene proclamato dal Presidente a voce alta ed intelligibile.

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2015	2014	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	21.603.068,15	25.566.594		
2	Proventi da fondi perequativi				
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.417.551,34	3.067.756		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>				A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investment</i>				E20c
c	<i>Contributi agli investment</i>	688.668,00			
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	53.124.532,79	49.420.614	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei ben.</i>	2.495.098,73	46.044.603		
b	<i>Ricavi della vendita di ben.</i>				
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di serviz.</i>	50.629.434,06	1.918.449		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.460.830,00	1.455.202	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	7.723.410,00	7.721.973	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		86.329.392,28	87.232.139		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.128.033,64	3.129.066	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	21.424.525,95	26.470.183	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	4.479.379,23	4.644.800	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	4.546.014,29	5.010.814		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.546.014,29	5.010.814		
b	<i>Contributi agli investment ad Amministrazioni pubb.</i>				
c	<i>Contributi agli investment ad altri soggett.</i>				
13	Personale	24.664.619,81	19.724.809	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	13.354.064,87	11.288.520	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	555.136,88	297.063	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	12.753.144,06	10.991.457	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	45.783,93	75.434	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	92.459,36	262.620	B10d	B10d
	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)				
15		185.440,00	20.964	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	788.622,45	136.205	B12	B12
17	Altri accantonamenti	240.929,00	2.130.749	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	1.066.767,81	615.622	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		74.970.856,41	73.467.860		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		11.358.535,86	13.764.279	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni			C15	C15
a	<i>da società controllate</i>		23.967		
b	<i>da società partecipate</i>	444.131,67	39.578		
c	<i>da altri soggetti</i>		152.836		
20	Altri proventi finanziari	315.983,67	373.193	C16	C16
Totale proventi finanziari		760.115,34	589.575		
<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari			C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	2.075.247,66	1.144.700		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	2.012.470,58	2.752.627		
Totale oneri finanziari		4.087.718,24	3.897.327		
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-3.327.602,90	-3.307.752	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					

22	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni	5.018,00		D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	5.018,00			
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	986.782,28	1.714.872		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	13.724,15	467.052		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
	Totale proventi straordinari	1.000.506,43	2.181.923		
25	Oneri straordinari			E21	E21
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.253.046,68	11.569.495		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	25.405,80	6.835		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	298.675,19	234.606		E21d
	Totale oneri straordinari	1.577.127,67	11.810.936		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-576.621,24	-9.629.012,00	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	7.449.293,72	827.514	-	-
26	Imposte (*)	2.743.237,82	2.643.109	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.706.055,90	-1.815.595	E23	E23

28 Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi 5.169.553,81 3.750.762

(*) Per gli enti in contabilità finanziaria la voce si riferisce all'IRAP.
Irap 2015 = 513.828,41

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2015	2014	rif.art. 2424CC	rif.DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0	0	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	1.107.692,53	1.172.851,51	BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	39.911,34	34.375,16	BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	392.277,13	269.232,49	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	179.495,00	180.584,00	BI4	BI4
	5 Avviamento	656.550,00		BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9 Altre	425.036,00	400.803,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	2.800.962,00	2.057.846,15		
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	Beni demaniali				
1.1	Terreni				
1.2	Fabbricati				
1.3	Infrastrutture	88.956.227,91	86.616.711,84		
1.9	Altri beni demaniali				
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)				
2.1	Terreni	8.504.287,95	8.501.420,91	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario				
2.2	Fabbricati	106.569.324,20	104.087.885,76		
a	di cui in leasing finanziario				
2.3	Impianti e macchinari	31.903.397,51	26.976.412,87	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario				
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	352.245,00	353.674,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	21.446,68	21.446,68		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	488.989,60	543.533,31		
2.7	Mobili e arredi	255.713,52	243.554,06		
2.8	Infrastrutture				
2.9	Diritti reali di godimento				
2.99	Altri beni materiali	4.990.384,47	1.909.207,34		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.303.550,16	37.366.032,77	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	295.345.567,00	266.619.879,54		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
1	Partecipazioni in			BIII1	BIII1
a	imprese controllate	17.185,00	2.172.193,70	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	1.994.069,62	5.417.740,62	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	56.600,54	66.680,54		
2	Crediti verso			BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche				
b	imprese controllate	966.087,43	810.261,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	2.901.058,00	2.887.959,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	21.476,61	21.476,61	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	5.956.477,19	11.376.311,47		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	304.103.006,20	280.054.037,16	-	-
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	Rimanenze	1.203.980,00	1.323.256,00	CI	CI
	Totale rimanenze	1.203.980,00	1.323.256,00		
II	Crediti (2)				

	1	Crediti di natura tributaria	6.561.879,64	7.528.650,81		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
	b	Altri crediti da tributi	4.746.705,64	7.212.440,22		
	c	Crediti da Fondi perequativi		316.210,59		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	4.180.765,01	7.138.343,68		
	a	verso amministrazioni pubbliche	3.390.286,56	5.787.613,11		
	b	imprese controllate	682.596,45	860.027,57	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	107.882,00		CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	490.703,00		
	3	Verso clienti ed utenti	26.649.509,25	27.029.281,97	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	8.814.821,49	9.777.512,74	CII5	CII5
	a	verso l'erario	813.621,72	14.076,39		
	b	per attività svolta per c/terzi	94.974,14	545.994,04		
	c	altri	7.906.225,63	10.291.038,17		
		Totale crediti	46.206.975,40	51.202.010,43		
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1	Partecipazioni			CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	650.898,00	5.108.478,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	650.898,00	5.108.478,00		
IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
	1	Conto di tesoreria	3.598.763,04	1.247.866,31		
	a	Istituto tesoriere				CIV1a
	b	presso Banca d'Italia				
	2	Altri depositi bancari e postali	20.525.813,87	24.190.978,63	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa		29.737,33	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
		Totale disponibilità liquide	24.124.576,91	25.468.582,28		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	71.535.532,31	83.102.326,71		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi			D	D
	2	Risconti attivi	891.435,24	623.382,82	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	891.435,24	623.382,82		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	377.180.871,75	363.779.746,69		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2015	2014	rit.art. 2424 CC	rif.DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	118.519.995,60	122.290.892,52	AI	AI
II	Riserve				
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-126.600,99	39.578,39	AVII, AVII	AVII, AVII
b	da capitale	27.073.422,15	22.654.321,46	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	28.788.907,63	28.642.358,99		
III	Risultato economico dell'esercizio	4.163.741,08	-1.815.594,73	AIX	AIX
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	179.551.879,19	177.338.335,31		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte	65.965,00		B2	B2
3	Altri	6.344.668,69	7.643.697,93	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	6.410.633,69	7.643.697,93		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.775.091,94	1.955.857,15	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	2.775.091,94	1.955.857,15		
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	119.227.734,63	117.787.214,97		
a	prestiti obbligazionari	38.569.051,49	41.556.165,34	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche				
c	verso banche e tesoriere	65.157.891,31	62.346.230,33	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	15.500.791,83	13.884.819,30	D5	
2	Debiti verso fornitori	18.507.505,34	13.111.385,81	D7	D6
3	Acconti	1.924,38	2.847.948,96	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi		1.384.050,84		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				
b	altre amministrazioni pubbliche				
c	imprese controllate	403.783,92	1.372.480,84	D9	D8
d	imprese partecipate	5.483,00		D10	D9
e	altri soggetti		11.570,00		
5	Altri debiti	9.236.635,26	4.070.768,16	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	1.055.009,24	833.409,91		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.096.665,24	783.926,11		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	720.440,49	584.517,33		
d	altri	6.364.520,29	1.868.914,81		
	TOTALE DEBITI (D)	147.383.066,52	139.201.368,74		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	18.987.286,76	16.177.438,84	E	E
1	Contributi agli investimenti				
a	da altre amministrazioni pubbliche				
b	da altri soggetti	22.072.913,65	21.463.047,06		
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	41.060.200,41	37.640.485,90		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	377.180.871,75	363.779.746,69	-	-

CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		2.057.356,94	1.699.469,35		
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese		37.905.451,00	29.998.165,55		
TOTALE CONTI D'ORDINE		39.962.807,94	31.697.634,90	-	-

- (1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo
(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

COMUNE DI SCHIO

Provincia di Vicenza

BILANCIO CONSOLIDATO DEL "GRUPPO COMUNE DI SCHIO"

(D. Lgs. 23/6/11, n. 118 – artt. Da 11-bis a 11 quinquies – allegato n. 4/4)

Esercizio 2015

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
NOTA INTEGRATIVA**

Premessa.

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, introduce per gli enti locali l'obbligo di adozione di sistemi contabili e di schemi di bilancio uniformi con quelli delle altre Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 11 bis prevede per gli enti locali la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nell'Allegato 4/4 (*principio applicato del bilancio consolidato*) precisando che lo stesso è composto dal *conto economico consolidato*, dallo *stato patrimoniale consolidato* nonché dalla *nota integrativa e relazione sulla gestione* e dalla *relazione del collegio dei revisori dei conti*; lo stesso allegato fissa al 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato.

Il Bilancio Consolidato del Gruppo, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, è l'inizio di un'integrazione tra l'ente locale e gli enti da esso partecipati.

Nei prossimi anni migliorando il coordinamento tra i principi contabili civilistici e quelli relativi alla contabilità pubblica si potrà ottenere attraverso la rappresentazione di un bilancio unico un valido strumento di analisi complessiva della situazione economico patrimoniale dell'Ente e delle sue scelte strategiche nella gestione dei propri servizi, soprattutto per quanto riguarda i servizi pubblici locali.

L'art. 233 bis del Tuel, D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, come modificato dall'art. 74 del D. Lgs. 23/6/11, n. 118, introdotto dal D. Lgs. 10/8/14, n. 126, dispone che il bilancio consolidato sia redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

La situazione delle partecipazioni del Comune di Schio

Con deliberazione n. 94 del 22.10.2012 il Consiglio comunale ha approvato la ricognizione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 3 commi 27 e 28 della legge 244 del 24.12.2007.

Con successivo provvedimento n. 30 del 13.04.2015 il Consiglio comunale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi della legge 190/2014, disponendo la dismissione della partecipazione nella società interamente partecipata dal Comune di Schio Pasubio R.E. Srl Unipersonale, mediante scioglimento anticipato della medesima. Detto piano è stato confermato nel 2016 con delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 21 marzo.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni a qualsiasi titolo possedute dal Comune di Schio:

ELENCO COMPLETO PARTECIPAZIONI

<i>Denominazione</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Percentuale partecipazioni</i>
ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	92000020245	23,74%
ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.	3043550247	16,65%
PASUBIO GROUP S.P.A.	2681000242	34,37%
PASUBIO TECNOLOGIA S.R.L.	2373540240	29,63%
PASUBIO R.E. S.R.L. UNIPERSONALE in liquidazione	01959820240	100,00%
CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE ALTO VICENTINO	92000030244	62,03%
FONDAZIONE PALAZZO FESTARI	9400846024	33,33%
FONDAZIONE TEATRO CIVICO		100,00%
A.A.T.O. BACCHIGLIONE	2850670247	3,63%
CONSORZIO DEI COMUNI COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FIUME BACCHIGLIONE	83002190243	5,16%
SOCIETA' PER L'AMMODERNAMENTO E LA GESTIONE DELLE FERROVIE E TRAMVIE VICENTINE F.T.V. - S.P.A.	153280243	0,29%

Il Comune di Schio possiede, di ciascuna società di capitali, il capitale sociale qui evidenziato:

PARTECIPAZIONE SOCIETARIA DIRETTA AL 31/12/2015	% QUOTA PROPRIETA'	VALORE NOMINALE QUOTA PROPRIETA'
ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	23,74%	€. 836.965,00
ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.	16,65%	€. 339.208,00
PASUBIO GROUP S.P.A.	34,37%	€. 3.437.000,00
PASUBIO TECNOLOGIA S.R.L.	29,63%	€. 12.634,00
PASUBIO R.E. S.R.L. UNIPERSONALE	100,00%	€. 77.220,00
SOCIETA' PER L'AMMODERNAMENTO E LA GESTIONE DELLE FERROVIE E TRAMVIE VICENTINE F.T.V. - S.P.A.	0,29%	€. 23.627,00

Risultati di esercizio.

Le società partecipate dal Comune di Schio nell'esercizio 2015 hanno avuto i seguenti risultati:

SOCIETA'	RISULTATO	IMPORTO
ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	utile	€. 849.895,00
ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.	utile	€. 3.650.743,00
PASUBIO GROUP S.P.A.	utile	€. 1.946.220,00
PASUBIO TECNOLOGIA S.R.L.	utile	€. 13.876,00
PASUBIO R.E. S.R.L. UNIPERSONALE	perdita	€. 25.226,00
SOCIETA' PER L'AMMODERNAMENTO E LA GESTIONE DELLE FERROVIE E TRAMVIE VICENTINE F.T.V. - S.P.A.	utile	€. 345.654,00

Modalità di formazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica ha lo scopo di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il bilancio consolidato del gruppo "Amministrazione Pubblica Comune di Schio", costituito da stato patrimoniale e conto economico, è stato redatto in conformità al D.lgs. 118/2011 ed ai principi contabili allegati al medesimo decreto ed in particolare al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4).

L'elenco, soprariportato, di tutte le partecipazioni dell'ente è il punto di partenza per la costruzione del bilancio consolidato del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Schio".

Non tutte le partecipazioni sono però oggetto di consolidamento, poiché il bilancio consolidato di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, ha la finalità di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria degli enti, aziende e società rientranti nel perimetro di consolidamento definito dalla legge.

Area e principi di consolidamento

Area di consolidamento

La definizione dei confini dell'area di consolidamento, prende avvio dalla determinazione del "gruppo amministrazione pubblica", che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica "Comune di Schio" fa riferimento a una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale".

Secondo il principio contabile, costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

a) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 9 comma 7 del decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo;

b) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 21, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche

e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

c) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

d) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

- ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;

e) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Sono anche previsti due casi di esclusione facoltativa dall'inserimento nell'area di consolidamento, anche a fronte della sussistenza dei requisiti formali.

- *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Per tanto, sono considerati irrilevanti le quote di partecipazione inferiori all'1% nonché le partecipazioni delle società i cui bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

- *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate, anche se i casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria. Infine, seppur temporanea, è prevista una causa di esclusione obbligatoria relativa alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Metodi di consolidamento

I metodi di consolidamento rappresentano la modalità operativa attraverso la quale i bilanci delle entità che compongono l'area di consolidamento vengono aggregati, dopo aver operato tutte le rettifiche previste nei principi.

Due sono i metodi di consolidamento previsti:

- 1) il metodo proporzionale, che presuppone il consolidamento in proporzione alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati;
- 2) il metodo integrale, che presuppone il consolidamento totale delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi, per l'intero importo delle voci contabili, con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate.

Definizione gruppo amministrazione pubblica "Comune di Schio"

Per quanto sopra evidenziato, il Gruppo amministrazione pubblica Comune di Schio è così costituito:

Denominazione	% QUOTA PROPRIETA'	Natura
ALTO VICENTINO AMBIENTE S.R.L.	23,74%	Società controllata
ALTO VICENTINO SERVIZI S.P.A.	16,65 %	Società controllata
PASUBIO GROUP S.P.A.	34,37 %	Società partecipata
PASUBIO TECNOLOGIA S.R.L.	29,63 %	Società controllata
PASUBIO R.E. S.R.L. UNIPERSONALE	100 %	Società controllata
CONSORZIO DI POLIZIA LOCALE ALTO VICENTINO	62,03 %	Ente strumentale controllato.
FONDAZIONE PALAZZO FESTARI	33,33 %	Ente partecipato
FONDAZIONE TEATRO CIVICO	100 %	Ente controllato
A.A.T.O. BACCHIGLIONE	3,63%	Ente partecipato
CONSORZIO BACINO IMBRIFERO	5,16%	Ente partecipato
FERROVIE TRAMVIE VIC. FTV S.P.A.	0,29%	Ente partecipato

Società consolidate del gruppo "Comune di Schio"

Partendo dal gruppo sopra descritto e applicando i principi indicati nell' allegato 4/4, vengono escluse per "irrilevanza" le società Pasubio Tecnologia s.r.l. e Pasubio R.E. s.r.l., l'ente Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino e le fondazioni "Teatro Civico" e "Palazzo Festari" in quanto aventi ciascuna un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo.

Viene esclusa Ferrotramvievicentine S.p.a. in quanto la quota di partecipazione posseduta è inferiore all'1%. Vengono escluse Consorzio Bacino imbrifero e A.A.T.O Bacchiglione in quanto i bilanci 2015 non sono ad oggi stati approvati dalle rispettive assemblee.

I metodi di consolidamento sono a fianco indicati. Per tutte le società il metodo è integrale, fuorché per la società Pasubio Group S.p.A. dove il metodo è proporzionale al 34,37 % in quanto per quest'ultima non esiste un affidamento *in house* del servizio come per le altre due e quindi non si presuppone un'influenza dominante.

Denominazione	Metodo di consolidamento
Alto Vicentino Ambiente s.r.l.	metodo integrale
Alto Vicentino servizi S.p.A.	metodo integrale
Pasubio Group S.p.A.	metodo proporzionale

Criteri di valutazione.

Nel consolidare i dati degli organismi sopra indicati, in sede di prima applicazione, sono stati mutuati i criteri di valutazione del patrimonio utilizzati nei bilanci pubblicati dalle aziende, ai quali si rinvia per approfondimenti. Così pure si rinvia, in modo particolare alle relazioni e note integrative dei rispettivi bilanci, per le informazioni, elencate al punto 5 del principio 4/4, qui non altrimenti evidenziate.

Rettifiche:

Al fine di registrare le operazioni infragruppo, e renderle ininfluenti sul risultato consolidato, si sono operate le seguenti rettifiche al conto economico consolidato e allo stato patrimoniale consolidato:

Rettifiche:

2015

proventi beni	4a	-475.470,44
proventi servizi	4c	-4.729.770,10
utili	20	-126.600,99
altri ricavi e proventi diversi	8	-33.750,38
costi servizi	10	-4.729.770,10
costi beni di terzi	11	-475.470,44
trasferimenti e contributi	12	-29.804,78
oneri diversi di gestione	18	-3.945,60
totale rettifiche conto economico		-126.600,99

rettifiche conto patrimonio		
attivo		
rettifiche partecipazioni	IV 1 B	-4.610.173,00
rettifiche crediti	II 4C	-590.994,47
rettifiche crediti	III 3	
passivo		
rettifiche patrimonio netto	I	-4.610.173,00
rettifiche riserve	II A	-126.600,99
rettifiche debiti	D 2	-590.994,47
rettifiche debiti	III 5 D	
totali rettifiche		-126.600,99
rettifiche da conto economico su utile		
esercizio per rettifiche conto economico	III	-126.600,99

Le variazioni più significative

Le variazioni più significative intervenute dal 2014 al 2015 riguardano in particolare Ava srl che ha incorporato Greta srl con decorrenza 01/04/2015 subentrando in tutte le attività e passività della stessa (voce *Avviamento* Greta srl per 650.000 euro tra le immobilizzazioni immateriali). Tra le immobilizzazioni materiali c'è un incremento di 18 milioni da parte di Ava (per la maggior parte derivante dalla realizzazione del nuovo impianto di termo valorizzazione e per la sopra citata incorporazione), 8 milioni di Avs, 2 milioni di Pasbio Group e 3 milioni del Comune

di Schio (in parte derivanti dall'acquisizione del patrimonio di Pasubio R.e., che si trova in stato di liquidazione).

La diminuzione per circa 2 mln della voce *Partecipazioni in imprese controllate* deriva dall'azzeramento della partecipazione di Ava in Greta, mentre la diminuzione nella voce *Partecipazioni in imprese partecipate* deriva dalla rettifica della partecipazione in Pasubio Group che nel 2014 non era stata conteggiata. Minori accertamenti tributari da parte del Comune di Schio sono la motivazione della diminuzione della voce *Altri crediti da tributi* per quasi 2,5 mln di euro. La diminuzione per circa 3 mln della voce *Crediti per trasferimenti e contributi* deriva per buona parte (2,3 ml di euro) da minori trasferimenti dello Stato a favore del Comune. L'eliminazione da parte di Ava del valore contabile della partecipazione in Greta spiega invece la diminuzione della voce *Attività finanziare che non costituiscono immobilizzi*.

Il dettaglio delle operazioni delle singole società e il loro effetto sulla gestione sono indicati nelle relazioni sulla gestione allegate sub B) alla presente delibera.

Compensi agli amministratori e sindaci delle società consolidate nel 2015

Il totale del compenso agli amministratori delle tre società consolidate ammonta a 89.682,00 euro. Il totale dei compensi spettanti ai collegi sindacali ammonta a 95.337,00 euro.

Considerazioni finali:

Il Comune di Schio approva il bilancio consolidato del "Gruppo" ricomprendendo non solo la gestione dei servizi pubblici che svolge direttamente, ma anche i servizi esternalizzati, ovvero quelli svolti tramite società partecipate.

L'obbligo discende dagli adempimenti inerenti la sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle Pubbliche Amministrazioni.

La sperimentazione ha avuto durata triennale 2012, 2013 e 2014, dal 2015 la nuova contabilità viene adottata da tutti gli enti locali.

Da alcuni anni è sostanzialmente cambiato il quadro normativo che regola i rapporti tra ente locale e proprie aziende partecipate; la finalità consiste nell'esplicitare e rendere trasparenti le strategie generali, favorendo scelte in linea con gli attuali obiettivi del Legislatore che mira a razionalizzare il mondo delle partecipazioni pubbliche, aumentandone l'efficienza.

Il bilancio consolidato si colloca in questo contesto generale ed è sostanzialmente finalizzato a far emergere eventuali situazioni di squilibrio o attività imprenditoriali non più sostenibili.

Dal conto consolidato del Comune di Schio emerge:

- 1) una situazione generale di equilibrio di bilancio;
- 2) l'assenza di situazioni critiche.

Per quanto riguarda il punto 1) non si rilevano deficit o perdite di esercizio tra i soggetti che rientrano nell'area di consolidamento.

Per quanto concerne il punto 2) non vi sono situazioni di criticità.

Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio consolidato 2015

Il Collegio dei revisori ha esaminato il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Schio redatto dalla Giunta Comunale, composto da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, nota integrativa e relazione sulla gestione.

Il quadro normativo di riferimento del Bilancio consolidato è nell'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011, oltre che nei principi generali di stesura dei bilanci consolidati privatistici.

L'art. 11 bis del D.lgs. 118/2011 prevede che gli Enti redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nell'Allegato 4/4.

Il comma 2 dello stesso articolo esplicita, inoltre, che le aziende, gli enti strumentali e le società considerate nel bilancio consolidato di un'amministrazione pubblica compongono il "Gruppo dell'amministrazione pubblica".

Lo stesso articolo 11 bis dispone che gli Enti adottino lo schema di bilancio consolidato costituito da:

- a) conto economico consolidato;
- b) stato patrimoniale consolidato.

Al bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica sono allegati:

- la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'area di consolidamento è formata dalle partecipazioni che rientrano nel dettato normativo.

La definizione dei confini dell'area di consolidamento prende avvio dalla determinazione del "gruppo amministrazione pubblica", che comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del gruppo amministrazione pubblica "Comune di Schio" fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale".

Seguendo i principi di consolidamento menzionati, le società che rientrano nei parametri e vengono pertanto consolidate dalla capogruppo Comune di Schio risultano essere le seguenti:

Denominazione	Metodo di consolidamento
Alto Vicentino Ambiente s.r.l.	Metodo integrale
Alto Vicentino servizi S.p.A.	Metodo integrale
Pasubio Group S.p.A.	Metodo proporzionale

Rispetto all'area di consolidamento vengono escluse per irrilevanza, in quanto ciascuna ha un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, le sottoelencate società ed enti:

Denominazione	Natura
Pasubio Tecnologia s.r.l.	Società controllata
Pasubio R.E. s.r.l.	Società controllata
Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino	Ente strumentale controllato
Fondazione Teatro Civico	Ente controllato

Fondazione Palazzo Festari	Ente controllato
----------------------------	------------------

Viene esclusa Ferrovietramvievicentine Spa in quanto la quota di partecipazione posseduta è inferiore all'1%. Vengono escluse Consorzio Bacino imbrifero e A.A.T.O. Bacchiglione in quanto i bilanci 2015 non sono ad oggi stati approvati dalle rispettive assemblee.

Il Collegio dei Revisori attesta che il bilancio consolidato fa riferimento ai saldi contabili del Comune di Schio, in qualità di Capogruppo, e consolidati secondo il metodo integrale con quelli delle società:

Alto Vicentino Ambiente s.r.l., partecipazione 23,74%;

Alto Vicentino Servizi S.p.A., partecipazione 16,65%;

secondo il metodo proporzionale con quello della società:

Pasubio Group S.p.A., partecipazione 34,37%.

Il bilancio della Capogruppo è stato oggetto di controllo da parte del Collegio dei Revisori della stessa.

I bilanci delle società partecipate, oggetto di consolidamento, sono stati oggetto di revisione legale da parte dei rispettivi Organi di controllo, secondo quanto disposto dal Codice Civile e dalle norme speciali in materia.

Su detti bilanci i sottoscritti Revisori non hanno svolto alcun controllo diretto e, pertanto, non si assumono alcuna responsabilità in ordine alla loro correttezza.

Tutto ciò premesso

il Collegio dei Revisori propone al Consiglio Comunale di approvare il Bilancio consolidato 2015 del Gruppo Comune di Schio così come proposto dalla Giunta Comunale.

Schio,

Giovanni Meggiolaro

Andrea Previati

Paolo Toffanello

Documento informatico firmato digitalmente il 21 settembre 2016, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

A.V.A. srl

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sommario

1.	ASSETTO SOCIETARIO	96
2.	PROROGA DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2015.....	97
3.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015.....	98
3.1	Fatti di rilievo nel corso 2015.....	98
3.1.1	Fusione per incorporazione di GRETA in AVA.....	98
3.1.2	Piano industriale.....	98
3.1.3	Sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza	100
3.2	Sintesi dei risultati economici	100
3.2.1	Criteri di rappresentazione	100
3.2.2	Conto economico	100
3.2.3	Aspetti economico-produttivi	103
3.3	Risultati patrimoniali e finanziari	108
3.3.1	Capitale circolante netto.....	109
3.3.2	Capitale immobilizzato netto	110
3.3.3	Posizione finanziaria netta	110
4.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	112
5.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 2016.....	113
6.	PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2015.....	114

1. ASSETTO SOCIETARIO

Alto Vicentino Ambiente s.r.l. (di seguito AVA) è stata costituita nel 1999 a seguito della trasformazione del “Consorzio Smaltimento Rifiuti”, fondato nel 1978 dai Comuni dell’Alto Vicentino per la gestione dei rifiuti solidi urbani.

La società è partecipata da 31 Comuni e dalla Unione Montana “Spettabile Reggenza dei Sette Comuni”, di cui fanno parte i Comuni dell’Altopiano di Asiago.

AVA è iscritta a Utilitalia, Confservizi Veneto e Confindustria Vicenza. E’ inoltre socia, con n. 10 azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna, della Banca San Giorgio Quinto e Valle Agno, Banca di credito cooperativo di Fara Vicentino.

In data 17/11/2014 è stata costituita la rete di imprese, denominata “Rete Ambiente Veneto”, partecipata da AVA s.r.l., AIM Vicenza s.p.a., Contarina s.p.a., Ecoambiente s.r.l. e dal 12/02/2016 da ETRA s.p.a..

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 02/10/2015, con scadenza sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2017.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 29/04/2014, con scadenza sino all’approvazione del bilancio al 31/12/2016.

L’Organismo di Vigilanza, nominato in data 18/04/2013 e scaduto il 18/04/2016, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01” in materia di responsabilità di impresa. Sono in corso le procedure per il rinnovo.

In data 27/01/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai sensi della Legge 190/2012, cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione; con la medesima deliberazione lo stesso è stato nominato Responsabile della Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013, cui compete l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni riguardanti l’attività della società.

2. PROROGA DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

Con deliberazione del 31 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione di Alto Vicentino Ambiente s.r.l. ha deliberato, ai sensi di legge e di statuto sociale, la proroga al 28 giugno 2016 del termine per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del bilancio di esercizio 2015.

La proroga del termine si è resa necessaria a seguito dell'allungamento dei tempi di elaborazione dei dati a consuntivo per l'esercizio 2015, determinata dalla necessità di riconciliare i dati quantitativi, economici e patrimoniali provenienti dai differenti software di contabilità e gestionale adottati nel corso dell'esercizio 2015 contestualmente alla fusione per incorporazione di GRETA Alto Vicentino s.r.l. in Alto Vicentino Ambiente s.r.l..

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

3.1 Fatti di rilievo nel corso 2015

3.1.1 Fusione per incorporazione di GRETA in AVA

In data 01/12/2014 gli organi amministrativi di AVA e GRETA hanno approvato il “progetto di fusione” per incorporazione di GRETA in AVA ex art. 2501 e ss. del codice civile.

In data 14/01/2015 l'Assemblea dei soci di AVA e il socio unico di GRETA hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di GRETA Alto Vicentino s.r.l. in Alto Vicentino Ambiente s.r.l.. L'atto di fusione è stato stipulato in data 18/03/2015.

La fusione è divenuta efficace a far data dal 01/04/2015. Per effetto della fusione, AVA è subentrata senza soluzione di continuità in tutte le attività e passività di GRETA, nei rapporti di lavoro con il personale dipendente e nei contratti di vendita e fornitura in corso di esecuzione.

Sotto il profilo contabile la fusione è divenuta efficace dal 01/01/2015. Conseguentemente, le operazioni contabili effettuate da GRETA dal 01 gennaio 2015 al 31 marzo 2015 sono state imputate al bilancio di AVA, con importazione nella contabilità di AVA dei saldi contabili di GRETA alla data del 31 marzo 2015. Per effetto della fusione, è stato rilevato nel patrimonio netto di AVA un avanzo di fusione pari a 1.201.717 euro.

3.1.2 Piano industriale

L'Assemblea dei Soci di AVA, in data 13/06/2008, ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2008-2011; il Piano è stato successivamente aggiornato in data 26/04/2010 e 27/06/2012 e l'Assemblea ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere per l'attuazione.

Stato di avanzamento:

Aggiornamento delle linee fumi n. 2 e 3 dell'impianto

L'investimento, consistente nell'implementazione di un sistema catalitico sulle linee 2 e 3 dell'impianto di termovalorizzazione per l'abbattimento fumi (euro 3,3 milioni, finanziato completamente con mezzi propri), è stato concluso nel corso del 2011 e collaudato nei primi mesi del 2012.

Lay-out area impianto.

L'investimento ha riguardato il rifacimento dell'area di accesso all'impianto di termovalorizzazione, con interventi sulla viabilità e sulle aree di sosta; la ristrutturazione dell'edificio di ricevimento e l'adeguamento dei sistemi di controllo e pesatura; lo spostamento della cabina Enel. L'investimento, pari a euro 1,1 milioni, è stato completamente finanziato con mezzi propri. I lavori si sono conclusi nel 2011.

Interventi di mitigazione ambientale correlati alla VIA

Nel corso del 2012 sono state realizzate opere di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto di termovalorizzazione sul lato sud, lungo Via Maestri del Lavoro.

Nel corso del 2015 sono stati ultimati i lavori di realizzazione del capannone da adibire a deposito coperto di ceneri pesanti e scorie dell'impianto di termovalorizzazione, per una spesa complessiva di c.ca 0,260 milioni di euro. Tali interventi sono stati finanziati con mezzi propri.

Teleriscaldamento.

L'investimento, appaltato nel corso del 2011, ha riguardato la realizzazione di un sistema di teleriscaldamento, alimentato con il vapore prodotto dall'impianto di termovalorizzazione e finalizzato a fornire calore all'Ospedale dell'Alto Vicentino nel Comune di Santorso e ad altre utenze industriali, direzionali, commerciali e residenziali presenti nella zona industriale di Schio.

I lavori sono stati ultimati nel mese di settembre 2013 e l'inizio dell'esercizio commerciale dell'impianto di teleriscaldamento è avvenuto a partire dal 01/01/2014.

La spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del teleriscaldamento e dei correlati interventi di adeguamento dell'impianto di termovalorizzazione è risultata pari a 4,205 milioni di euro.

La spesa è finanziata con ricorso a debito bancario per euro 3,45 milioni e con finanziamenti europei fondi POR 2007/2013 – FESR - Asse 2 “Energia”- Azione 2.1.2. per 0,986 milioni di euro (parzialmente erogati per complessivi 0,570 milioni di euro). La procedura per il saldo del contributo concesso è ancora in corso.

Lavori di adeguamento della linea n. 1 dell'impianto

L'investimento consiste nella sostituzione del forno e del generatore di vapore della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione, con un apparato di nuova generazione e una capacità di trattamento di 72 t/g con potere calorifico inferiore 3.500 kcal/kg. Sono inoltre previsti: la realizzazione di un nuovo ciclo termico con turbogeneratore dedicato; l'adeguamento della sezione fumi; l'installazione di un reattore catalitico SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto e di altri microinquinanti. L'intervento è altresì diretto a migliorare l'efficienza energetica dell'impianto e a sostenere l'alimentazione di vapore per il teleriscaldamento.

La progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento sono stati appaltati alla ditta COMEF s.r.l. nel mese di ottobre 2013 per un importo di euro 12.410.500,00, oltre a spese tecniche, imprevisti e IVA di legge (valore della commessa 14 milioni di euro, più IVA).

L'opera è finanziata mediante mutuo chirografario per l'importo di euro 7,0 milioni e, per la parte rimanente, con fondi propri.

In data 10/05/2016 è stato redatto il verbale di ultimazione dei lavori e l'impianto è stato preso in consegna da AVA.

3.1.3 Sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza

Nel corso del 2015 si sono favorevolmente concluse le verifiche di rinnovo della certificazione del Sistema di gestione della sicurezza, secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007, con l'estensione della certificazione anche alle attività di raccolta rifiuti, di mantenimento per il Sistema di gestione qualità ISO 9001:2008 e per il Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2004.

In concomitanza con la verifica di mantenimento ISO 14001, è stata svolta la convalida delle dichiarazioni ambientali relative ai siti di via Lago di Pusiano e di via Lago di Molveno, che ha confermato la registrazione EMAS dei siti.

Con Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto n. 84 del 17/12/2015 è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) dell'impianto di termovalorizzazione di Schio con riconoscimento della qualifica di impianto di recupero.

3.2 Sintesi dei risultati economici

3.2.1 Criteri di rappresentazione

La fusione per incorporazione di GRETA in AVA è intervenuta con efficacia contabile dal 01 gennaio 2015. Pertanto, i dati economici di seguito rappresentati sono riferiti al perimetro complessivo delle attività gestite da GRETA nel periodo 01/01/2015 - 01/04/2015 (data di efficacia civilistica della fusione) e di quelle gestite da AVA nel primo trimestre 2015 e a seguito della fusione.

Nell'ambito del progetto di fusione, sono stati unificati i software per la gestione dei rifiuti e per la contabilità generale e industriale. Con l'introduzione del nuovo software contabile e per tenere conto dell'ampliamento del perimetro dei servizi resi dalla società, sono stati adottati nuovi piani dei conti per la contabilità generale e analitica. Pertanto, gli aggregati economici rappresentati nella presente relazione differiscono parzialmente rispetto a quelli impiegati nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi.

Al fine di agevolare la comprensione degli scostamenti tra un esercizio e l'altro, i dati economici riferiti all'esercizio 2015 sono stati confrontati con quelli riferiti al rendiconto consolidato AVA-GRETA dell'esercizio 2014.

3.2.2 Conto economico

Si rappresenta di seguito il conto economico riclassificato a valore aggiunto, allo scopo di rappresentare la redditività, mediante indicatori di risultato, aggregati e margini intermedi.

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato netto positivo di euro 849.895 pari al 3,5% del valore della produzione. L'andamento economico dell'esercizio risulta influenzato dalla fermata della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione per i lavori di rifacimento della stessa.

Relativamente ai costi di produzione, la fermata della Linea 1, in concomitanza con altri rilevanti interventi sull'impianto (sostituzione dei carriponte a servizio di tutte le linee), ha determinato una contrazione dei soli costi variabili dell'impianto, a parità di costi fissi.

Conto economico riclassificato	Consuntivo 2014		Consuntivo 2015		Variazione 2015 su 2014	
	euro	(%)	euro	(%)	euro	(%)
Ricavi di vendita	25.511.236	97,3%	23.732.764	96,4%	-1.778.472	-7,0%
Altri ricavi e proventi	707.432	2,7%	896.462	3,6%	189.030	26,7%
Tot. VdP	26.218.668	100,0%	24.629.226	100,0%	-1.589.441	-6,1%
Costi della produzione	-10.017.540	-38,2%	-9.582.514	-38,9%	435.025	-4,3%
Valore aggiunto	16.201.128	61,8%	15.046.712	61,1%	-1.154.416	-7,1%
Costo del personale	-9.002.025	-34,3%	-8.999.017	-36,5%	3.008	0,0%
Reddito operativo lordo (EBITDA)	7.199.103	27,5%	6.047.695	24,6%	-1.151.408	-16,0%
Ammortamenti	-3.634.532	-13,9%	-3.614.009	-14,7%	20.523	-0,6%
Accantonamenti	-612.949	-2,3%	-270.459	-1,1%	342.490	-55,9%
Reddito operativo netto (EBIT)	2.951.622	11,3%	2.163.227	8,8%	-788.395	-26,7%
Proventi e oneri finanziari	-737.228	-2,8%	-937.185	-3,8%	-199.957	27,1%
Proventi e oneri straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	n.a.
Risultato ante imposte	2.214.394	8,4%	1.226.041	5,0%	-988.353	-44,6%
Imposte correnti	-953.467	-3,6%	-423.767	-1,7%	529.700	-55,6%
Imposte differite/anticipate	-11.172	0,0%	47.620	0,2%	58.792	-526,2%
Risultato netto	1.249.755	4,8%	849.895	3,5%	-399.860	-32,0%

Il valore della produzione è risultato pari a 24,629 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente per 1,589 milioni di euro, principalmente per effetto della fermata della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione per i lavori di rifacimento.

I ricavi di vendita sono risultati complessivamente pari a 23,733 milioni di euro, -7,0% rispetto all'esercizio precedente, e risultano così suddivisi per aree di business:

Area di business	Consuntivo 12M2014 (euro/000)	Consuntivo 12M2015 (euro/000)	Var (euro/000)	Var % (%)
Ricavi raccolta trasporto e accessori	€ 8.376	€ 8.426	€ 50	0,59%
Ricavi raccolta CCR	€ 965	€ 1.043	€ 78	8,13%
Ricavi custodia CCR	€ 458	€ 427	-€ 31	-6,83%
Ricavi recupero/smaltimento	€ 2.525	€ 2.428	-€ 97	-3,83%
Ricavi valorizzazione rifiuti recuperabili	€ 1.412	€ 1.436	€ 23	1,66%
Ricavi termovalorizzazione	€ 8.927	€ 7.220	-€ 1.707	-19,12%
Ricavi cessione energia elettrica	€ 950	€ 771	-€ 179	-18,88%
Ricavi cessione energia termica	€ 965	€ 1.085	€ 120	12,45%
Ricavi incentivi CV	€ 631	€ 554	-€ 76	-12,08%
Ricavi smaltimento discarica Melagon	€ 256	€ 288	€ 32	12,37%
Ricavi smaltimento discarica Thiene	€ 46	€ 55	€ 8	17,97%
Totale ricavi	€ 25.511	€ 23.733	-€ 1.778	-6,97%

Si rinvia per i dettagli alle parti successive della presente relazione.

La voce altri ricavi e proventi comprende i proventi per sopravvenienze attive e insussistenze del passivo, rimborso delle accise sui carburanti per autotrasporto, l'utilizzo del fondo di equivalenza tariffaria relativo alla discarica di Melagon, la capitalizzazione di costi del personale su investimenti e degli oneri finanziari sul finanziamento della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione.

I costi della produzione sono risultati complessivamente pari a 9,583 milioni di euro (in riduzione di 0,435 milioni di euro, -4,3% rispetto al 2014). L'incidenza dei costi della produzione sul valore della produzione passa dal 38,2% nel 2014 al 38,9% nel 2015.

Il costo del lavoro risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che sia il CCNL Federambiente sia il CCNL Fise-Assoambiente, entrambi scaduti, non sono stati rinnovati nel corso dell'esercizio 2015.

Il Risultato Operativo Lordo 2015 è pari a 6,048 milioni di euro e rappresenta il 24,6% del valore della produzione. Rispetto all'esercizio 2014 il MOL è diminuito di 1,151 milioni di euro (-16,0%).

Il valore degli ammortamenti è pari a 3,614 milioni di euro ed è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,6%).

Il valore degli accantonamenti è pari a 0,270 milioni di euro (-0,342 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014) e comprende la svalutazione crediti, gli oneri attesi per il rinnovo dei CCNL Federambiente e Fise-Assoambiente, gli oneri futuri per gli interventi di ripristino finale e la gestione post mortem delle discariche di Asiago - Melagon e di Thiene.

Il Risultato operativo netto (EBIT) è di 2,163 milioni di euro, pari al 8,8% del valore della produzione, in riduzione di 0,788 milioni di euro rispetto al 2014 (-26,7%).

Il saldo della gestione finanziaria è pari a euro -0,937 milioni di euro, con una incidenza del 3,8% sul valore della produzione, superiore rispetto all'esercizio precedente per 200 mila euro. L'incremento degli oneri finanziari è associato all'incremento dell'indebitamento per la realizzazione degli investimenti e alla contestuale riduzione dei proventi finanziari per effetto dell'impiego della liquidità accantonata in precedenti esercizi. Nel 2015 il costo medio dell'indebitamento bancario su contratti di mutuo è risultato pari al 5,71% (nel 2014 pari al 5,69%).

Il Risultato ante imposte dell'esercizio è pari a 1,226 milioni di euro, con un'incidenza sul valore della produzione del 5,0%.

Le imposte sul reddito 2015 ammontano a 0,376 milioni di euro. L'incidenza complessiva del carico fiscale sull'utile ante imposte nel 2015 è pari al 30,7% contro il 43,6% dell'esercizio precedente.

3.2.3 Aspetti economico-produttivi

Raccolta e trasporto rifiuti

AVA è affidataria dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati nei n. 31 Comuni soci e nel corso del 2015 ha gestito altri servizi di raccolta rifiuti per soggetti pubblici e privati.

I ricavi per attività di raccolta e trasporto sono risultati pari a 8,426 milioni di euro (+0,050 milioni di euro, +0,59% rispetto al 2014).

Nel corso del 2015 sono stati riorganizzati i servizi nei Comuni di San Vito di Leguzzano (umido), Monte di Malo (secco), Sarcedo (carta), Breganze (multimateriale), Carrè e Chiuppano (umido), Thiene (umido).

Servizi di raccolta CCR

Nel corso del 2015 sono state raccolte tramite i centri comunali di raccolta 15.995 ton di rifiuti, in linea con l'esercizio 2014. I ricavi per i servizi di raccolta sono incrementati di 78 mila euro rispetto al 2014 (+8,13%).

Tipologia	Cons 2014 (ton)	Cons 2015 (ton)	Delta 2015-2014 (ton)	Delta 2015-2014 %
Ingombranti	1.947	2.067	120	6%
Scarti legnosi	2.083	2.134	52	2%
RAEE	712	733	21	3%
Inerti	4.522	4.423	-99	-2%
Verde	4.891	4.647	-244	-5%
Imballaggi in Vetro	170	171	1	1%
Carta	678	721	42	6%
Ferro/accumulatori	766	795	29	4%
Altri rifiuti	280	305	25	9%
Totale	16.049	15.995	-53	-0,3%

Altri recuperi e smaltimenti

I ricavi di recupero e smaltimento sono riferiti alle attività di stoccaggio, selezione, trasporto a destino, recupero o smaltimento dei rifiuti urbani raccolti nei Comuni soci, sia mediante raccolta stradale sia mediante CCR, e alle attività di recupero e smaltimento di rifiuti speciali (sono esclusi i ricavi derivanti da smaltimento presso il termovalorizzatore di Schio o le discariche di Asiago e Thiene).

I ricavi per attività di recupero e smaltimento sono risultati pari a 2,428 milioni di euro (-0,097 milioni di euro, -3,83% rispetto all'esercizio 2014).

Nella successiva tabella sono riepilogate le quantità di rifiuti avviati a recupero per le principali filiere di rifiuti urbani.

Tipologia	Cons 2014 (ton)	Cons 2015 (ton)	Delta 2015-2014 (ton)	Delta 2015-2014 %
Umido	9.883	10.104	221	2,2%
Verde	5.947	5.782	-165	-2,8%
Scarti legnosi	2.110	2.304	194	9,2%
Ingombranti	2.190	2.273	83	3,8%
RAEE	741	746	5	0,7%
T e/o F	101	102	1	0,7%
Pile	24	23	-1	-3,8%

Valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata

L'attività si riferisce alla cessione dei rifiuti raccolti in modo differenziato tramite raccolta stradale e CCR. Per i rifiuti vetro, plastica, acciaio e alluminio AVA agisce su delega dei Comuni soci.

I ricavi derivanti dalla cessione dei rifiuti da raccolta differenziata sono pari a 1,436 milioni di euro (+1,66% rispetto al 2014). I ricavi sono riferiti ai proventi derivanti dalla cessione dei rifiuti ai consorzi di filiera aderenti al CONAI e alla cessione sul libero mercato di carta, ferro, accumulatori, pile, RAEE e oli vegetali.

OPERATORI CONAI e MERCATO	Cons 2014 (ton)*	Cons 2015 (ton)	Delta (ton)	Delta %
Vetro - COREVE	6.084	6.240	156	3%
Carta - COMIECO	0	0	0	n.a.
Plastica - COREPLA	1.058	0	-1.058	-100%
Acciaio Allum.- CNA - CIAL	572	591	19	3%
Sub-totale Conai	7.714	6.831	-883	-11,4%
Carta	8.923	8.687	-236	-3%
Plastica - multimat.	3.514	4.755	1.241	35%
Ferro/accumulatori	770	796	26	3%
Pile	24	22	-2	-8%
RAEE	712	740	28	4%
Olii	43	51	8	19%
Sub-totale operatori mercato	13.986	15.051	1.065	7,6%
Tot. materiale RD	21.700	21.882	182	0,8%

* Quantità riferite esclusivamente ai rifiuti valorizzati da AVA srl

Il rifiuto multimateriale è stato gestito separando i flussi derivanti da sistemi di raccolta con attrezzature ad apertura condizionata, da quelli derivanti da sistemi di raccolta con sistemi di raccolta non condizionati.

Relativamente alla filiera della carta, la valorizzazione è stata effettuata mediante cessione del rifiuto sul libero mercato, analogamente a quanto già effettuato a partire dal secondo semestre

2014. Ciò ha consentito una più elevata valorizzazione del rifiuto ceduto, rispetto alle condizioni praticate dal consorzio di filiera COMIECO.

Relativamente al rifiuto vetro, si è verificato un peggioramento delle condizioni di valorizzazione rispetto a 2014, determinato dalla diminuzione dei corrispettivi unitari di cessione al consorzio COREVE, per effetto dell'incremento della frazione estranea rilevata nel rifiuto raccolto.

Per quanto riguarda i rifiuti ferro e RAEE, il peggioramento delle condizioni di valorizzazione è stato determinato dalla diminuzione dei prezzi di cessione dei rifiuti, conseguente al calo di domanda di materia prima seconda derivata dal recupero di tali rifiuti.

Ai Comuni Soci sono riconosciuti i corrispettivi della cessione dei rifiuti della raccolta differenziata, al netto dei costi sostenuti per il recupero (stoccaggio, selezione, trasporto a destino, analisi, smaltimento di sovralli, attività amministrative). Il ristorno 2015 a favore dei Comuni è risultato positivo per complessivi euro 522.755 (nel 2014 pari a +329.205 euro).

Impianto di termovalorizzazione

L'azienda è proprietaria e gestore di un impianto di termovalorizzazione con recupero di energia costituito da tre linee: linea 1 da 36 t/g (1983) – linea 2 da 60 t/g (1991) – linea 3 da 100 t/g (2003) a potere calorifico inferiore pari a 3.500 kcal/kg.

Nel mese di febbraio 2015 è stata definitivamente fermata la Linea 1 per consentire i lavori di rifacimento della stessa. Nel corso dell'autunno 2015 sono stati inoltre realizzati gli interventi di rifacimento dei carriponte a servizio dell'impianto, che hanno determinato la necessità di fermata delle linee n. 2 e n. 3 più prolungata rispetto a quelle ordinarie svolte nel corso del 2014.

I giorni di funzionamento dell'impianto sono stati n. 260,8 (media ponderata), con una diminuzione di n. 56,4 giorni rispetto al 2014.

Linea	12M2014 (gg.)	12M2015 (gg.)	Var. (gg.)	Var. %
Linea 1	301	36	-265	-736,1%
Linea 2	314	307	-7	-2,3%
Linea 3	325	314	-11	-3,5%
Media ponderata	317,2	260,8	-56,4	-17,8%
<i>q.tà media (ton/gg)</i>	<i>234,1</i>	<i>233,6</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,2%</i>

I ricavi per lo smaltimento dei rifiuti presso l'impianto ammontano a 7,220 milioni di euro, (-1,707 milioni di euro, -19,12% rispetto all'esercizio precedente). La variazione negativa è dovuta a una diminuzione delle quantità trattate rispetto all'esercizio precedente.

Tipo rifiuto (in tonnellate)	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Delta 2015-2014	Delta % 2015-2014
RU	41.148	40.229	-919	-2,2%
Bacino - VI1	9.627	6.594	-3.033	-31,5%
Bacino - VI2	18.001	17.118	-883	-4,9%
Bacino - VI3	14.141	13.050	-1.091	-7,7%
Bacino - VI4	5.496	5.402	-94	-1,7%
Altri minori	0	893	893	n.a.
Trasferito a discarica Asiago-Melagon	-6.117	-2.827	3.290	-53,8%
RSA	29.566	17.613	-11.953	-40,4%
AIM	13.515	4.947	-8.568	-63,4%
Etra	9.964	7.404	-2.560	-25,7%
Altri	6.293	5.262	-1.031	-16,4%
Trasferito a discarica Asiago-Melagon	-206	0	206	-100,0%
RSO	3.029	2.682	-347	-11,4%
Altri (cimiteriali, medicinali, ecc.)	506	399	-107	-21,1%
Totale complessivo	74.249	60.923	-13.325	-17,9%

Per esigenze operative dell'impianto, 2.827 ton di rifiuti urbani sono state trasferite e smaltite presso la discarica di Asiago-Melagon.

I residui del processo di termovalorizzazione, confrontati con l'esercizio precedente, sono stati i seguenti:

Descrizione	Cons 2014 (ton)	Cons 2015 (ton)	Delta 2015-2014 (ton)	Delta 2015-2014 (%)
Scorie	13.891	9.662	-4.229	-44%
Polveri	2.699	2.277	-422	-19%
Fanghi	92	46	-46	-100%
Totale	16.682	11.985	-4.697	-28,2%
<i>Incidenza sul rifiuto trattato</i>	22,5%	19,7%		

Energia elettrica

Con l'entrata in funzione del teleriscaldamento, una quota parte della produzione potenziale di energia elettrica è stata sostituita dalla produzione di energia termica per la rete di TLR.

La produzione di energia elettrica è incrementata rispetto all'esercizio 2014 di 469 MWh_e (+1,8%), anche a seguito del rifacimento del nuovo turbogeneratore a servizio esclusivo della Linea 2, realizzato nel 2014.

La quantità di energia elettrica complessivamente ceduta risulta pari a 13.785 MWh_e, inferiore rispetto al 2014 per 2,177 MWh_e, in relazione all'impiego di energia termica per il TLR.

Energia elettrica	Cons 2014 (MWh)	Cons 2015 (MWh)	Delta 2015-2014 (MWh)	Delta % 2015-2014
Energia prodotta TG2	6.582	7.164	582	8,1%
Energia prodotta TG3	19.178	19.065	-113	-0,6%
Energia prodotta totale	25.760	26.229	469	1,8%
Energia acquistata	332	607	275	45,3%
Energia autoconsumata	10.130	7.172	-2.958	-41,2%
Energia ceduta	15.962	13.785	-2.177	-13,6%

Indicatori energetici	Cons 2014	Cons 2015	Delta 2015-2014 (MWh)	Delta % 2015-2014
Energia prodotta (MWh/ton)	0,347	0,431	0,084	19,4%
Energia prodotta (MWh/ora)	3,810	3,443	-0,367	-10,7%

Il ricavo di cessione dell'energia elettrica ammonta a 0,771 milioni di euro (-0,179 milioni di euro, -18,88% rispetto al 2014). Il prezzo medio di cessione è risultato pari a 55,89 euro/MWh_e, in riduzione al prezzo medio del 2014 (59,51 euro/MWh_e)

Certificati verdi

Il numero di CV di competenza del 2015 è stato determinato a consuntivo, considerando, secondo il principio di prudenza, i criteri stabiliti dal GSE (energia assorbita dai servizi ausiliari pari al 17% ed energia incentivata pari al 51% dell'energia prodotta).

Il numero complessivo di CV 2015, nelle more della definizione della pratica di riconoscimento a consuntivo, è determinato in n. 6.931 e valorizzato a un prezzo medio di 80,00 euro/MWh_e : il ricavo atteso è pari a euro 0,554 milioni di euro (-76 mila euro, -12,08% rispetto al 2014).

Energia termica

Dal 01/01/2014 è stato avviato l'esercizio commerciale del teleriscaldamento, con la fornitura di energia termica al polo ospedaliero dell'Alto Vicentino e, a partire dalla stagione termica 2014-2015, ad altre attività private.

Nel corso del 2015 sono stati complessivamente ceduti 34 mila MWh_t. I ricavi di cessione nel 2015 ammontano a 1,085 milioni di euro (+0,120 milioni di euro, +12,45% rispetto al 2014).

Impianto di selezione e igienizzazione e discarica - Asiago Melagon

La discarica di Asiago Melagon è utilizzata a supporto dell'impianto di termovalorizzazione. Nel corso del 2015 presso la discarica sono state smaltite complessivamente 5.178 ton di rifiuti urbani, di cui 2.351 ton di spazzamento e 2.827 ton di rifiuti urbani.

I ricavi da smaltimento presso la discarica sono risultati pari a 0,288 milioni di euro, +32 mila euro, +12,37% rispetto all'esercizio precedente.

Discarica per rifiuti inerti – Thiene

Nel corso del 2015 sono stati conferiti 4.962 ton di rifiuti (-298 ton, -5,7% rispetto all'esercizio 2014).

Provenienza	Cons 2014 (ton)	Cons 2015 (ton)	Delta 2015-2014 (ton)	Delta 2015-2014 %
Privati	738	405	-333	-45%
Trasferimenti interni	0	0	0	n.a.
Comuni /CCR	4.522	4.557	35	1%
Totale	5.260	4.962	-298	-5,7%

I ricavi da smaltimento presso la discarica sono risultati pari a 55 mila di euro, +8 mila euro (+17,97%) rispetto all'esercizio precedente.

3.3 Risultati patrimoniali e finanziari

Si rappresenta di seguito lo stato patrimoniale al 31/12/2015 riclassificato per fonti/impieghi. Lo stesso è confrontato con lo stato patrimoniale riferito al consolidato AVA-GRETA al 31/12/2014, riclassificato con i medesimi criteri.

STATO PATRIMONIALE	12m2014		12m2015		Var 2015 su 2014	
	euro/000	% su CIN	euro/000	% su CIN	euro/000	% su CIN
IMPIEGHI:						
Crediti commerciali	6.294	32,5%	5.256	18,6%	-1.037	-16,5%
Debiti commerciali	-3.340	-17,3%	-7.132	-25,2%	-3.792	113,5%
Debiti vs. soci c/dividendi	0	0,0%	0	0,0%	0	n.a.
Rimanenze di magazzino	703	3,6%	732	2,6%	29	4,1%
Altre attività (passività) a breve	-1.577	-8,2%	1.593	5,6%	3.170	-201,0%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	2.079	10,7%	449	1,6%	-1.630	-78,4%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	21.955	113,5%	33.316	117,8%	11.360	51,7%
Immobilizzazioni finanziarie	11	0,1%	21	0,1%	10	87,4%
Fondo TFR e previdenziali	-1.813	-9,4%	-1.775	-6,3%	38	-2,1%
Fondo rischi ed altri	-3.514	-18,2%	-3.663	-12,9%	-149	4,2%
Altre attività (passività) non onerose	-66	-0,3%	-0	0,0%	66	-100,0%
Fondo imposte differite	689	3,6%	-66	-0,2%	-755	-109,6%
CAPITALE IMMOBILIZZATO	17.264	89,3%	27.834	98,4%	10.570	61,2%
CAPITALE INVESTITO NETTO	19.343	100,0%	28.283	100,0%	8.940	46,2%
FONTI:						
Capitale sociale	3.526	18,2%	3.526	12,5%	0	0,0%
Utili	1.250	6,5%	850	3,0%	-400	-32,0%
Riserve	12.402	64,1%	13.087	46,3%	685	5,5%
PATRIMONIO NETTO	17.178	88,8%	17.463	61,7%	285	1,7%
Debiti (crediti) vs. banche	14.273	73,8%	18.747	66,3%	4.474	31,3%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	n.a.
Debiti vs. soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	n.a.
Titoli iscritti nell'attivo circolante	-5.108	-26,4%	-651	-2,3%	4.458	-87,3%
Disponibilità	-6.999	-36,2%	-7.276	-25,7%	-277	4,0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2.166	11,2%	10.820	38,3%	8.655	399,6%
TOTALE FONTI	19.343	100,0%	28.283	100,0%	8.940	46,2%
INDICI:						
PN/CIN		88,8%		61,7%		
PFN/CIN		11,2%		38,3%		

3.3.1 Capitale circolante netto

Il valore dei crediti commerciali al 31/12/2015 è pari a 5,256 milioni di euro, con una diminuzione di 1,037 milioni di euro rispetto al 31/12/2014 (-16,5%).

Il valore dei debiti commerciali al 31/12/2015 è pari a 7,132 milioni di euro, con un incremento di 3,792 milioni di euro rispetto al 31/12/2014, dovuta all'incremento a fine esercizio dei debiti verso fornitori di investimenti tecnici, tra cui quelli relativi agli stati di avanzamento lavori per la Linea 1.

Il saldo tra altre attività e passività a breve passa da euro -1,577 milioni di euro al 31/12/2014 a +1,593 milioni di euro al 31/12/2015, con una variazione positiva di 3,170 milioni di euro.

Il capitale circolante netto passa da 2,079 milioni di euro al 31/12/2014 a 0,449 milioni di euro al 31/12/2015, con una generazione di liquidità pari a 1,630 milioni di euro. Al 31/12/2015 il capitale circolante netto rappresenta il 1,6% del capitale netto investito (10,7% al 31/12/2014).

3.3.2 Capitale immobilizzato netto

Le immobilizzazioni materiali e immateriali passano da 21,955 milioni di euro al 31/12/2014 a 33,316 milioni di euro al 31/12/2015, con una variazione positiva di 11,360 milioni di euro. La variazione consegue alla realizzazione del piano di investimenti 2015, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione.

Nel 2015 sono stati realizzati investimenti materiali per 15,348 milioni di euro, relativi a rinnovo della flotta veicoli, acquisto di attrezzature (campane, containers e altri contenitori) per i servizi di raccolta, lavori di ristrutturazione della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione, altri interventi sull'impianto di termovalorizzazione (tra cui rifacimento del primo giro fumi della caldaia della Linea 2, acquisto e installazione del nuovo turbogeneratore a servizio della Linea 3, sostituzione dei carriponte).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali riferiti all'esercizio 2015 ammontano a 0,136 milioni di euro e sono riferiti all'acquisizione dei software gestionale e di contabilità e alle spese di impianto conseguenti alla fusione per incorporazione di GRETA in AVA. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'avviamento acquisito a titolo oneroso a seguito dell'acquisto del ramo di azienda raccolta e trasporto di CIAS scarl nel 2009.

Al 31/12/2015 risultano in corso di realizzazione immobilizzazioni materiali per 12,213 milioni di euro, riferiti principalmente ai lavori di rifacimento della Linea n. 1 dell'impianto di termovalorizzazione e alla realizzazione del nuovo impianto di depurazione chimico-fisico presso l'impianto di via Lago di Pusiano.

Il valore dei fondi rischi e oneri al 31/12/2015 è pari a 3,663 milioni di euro e comprende gli accantonamenti per gli interventi di ripristino finale e la gestione post mortem delle discariche di Asiago-Melagon e Thiene, il fondo per interventi sulla sicurezza e legale e per il rinnovo dei CCNL Federambiente e Fise-Assoambiente.

Il capitale immobilizzato al 31/12/2015 è pari a 27,834 milioni di euro (+10,570 milioni di euro rispetto al 31/12/2014) e rappresenta il 98,4% del capitale netto investito (89,3% al 31/12/2014).

3.3.3 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) comprende i debiti finanziari della società, al netto degli investimenti in titoli e delle disponibilità liquide. La PFN passa da un saldo netto (debiti meno disponibilità) pari 2,166 milioni di euro al 31/12/2014 a 10,820 milioni di euro al 31/12/2015, con un incremento pari a 8,655 milioni di euro.

Il capitale investito netto al 31/12/2015, pari a 28,283 milioni di euro, risulta finanziato per il 61,7% con mezzi propri e per il restante 38,3% con finanziamenti bancari.

Per il finanziamento degli investimenti realizzati nel corso del 2015 la società è ricorsa:

- all’impiego delle linee di credito bancario già in essere e, in particolare, al tiraggio del mutuo contratto nel corso del 2013 per il finanziamento della realizzazione della nuova Linea 1 dell’impianto di termovalorizzazione (mutuo pari a complessivi 7,0 milioni di euro, debito residuo al 31/12/2015 pari a 6,462 milioni di euro),
- all’impiego della liquidità accantonata in esercizi precedenti, con una riduzione complessiva di 4,180 milioni di euro delle disponibilità rispetto al 31/12/2014.

Le disponibilità liquide della Società al 31/12/2015 ammontano complessivamente a 7,927 milioni di euro e sono costituite da:

- 0,651 milioni di euro da titoli obbligazionari in scadenza nel corso del 2016;
- 5,402 milioni di euro da liquidità vincolata al finanziamento della realizzazione della nuova Linea 1;
- 1,978 milioni di euro di liquidità vincolata per gli interventi di ripristino finale e gestione post mortem della discarica di Asiago Melagon;
- -0,104 milioni di euro riferiti al saldo dei conti correnti bancari (disponibilità al netto dell’indebitamento per finanziamento del circolante)

Il valore residuo in linea capitale dei mutui contratti per investimenti è riepilogato nella seguente tabella:

Debiti finanziari al 31/12/2015	U.M.	Valore residuo in conto capitale
Mutui CC.DD.PP.	(euro)	7.844.814
Mutui TLR	(euro)	2.824.999
Mutuo Linea 1	(euro)	6.461.538
Mutui finanziamento attività raccolta e trasporto	(euro)	1.179.406
Debiti vs. CIAS acquisto ramo d'azienda	(euro)	33.100
Totale debiti finanziari	(euro)	18.343.857

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 10/05/2016 è stato redatto il verbale di ultimazione dei lavori di realizzazione della Linea 1 dell'impianto di termovalorizzazione. A seguito del termine dei lavori e della gestione controllata da parte dell'appaltatore, da tale data AVA ha preso in carico la gestione diretta della nuova linea.

In data 21/04/2016 l'Assemblea dei soci di AVA ha approvato i sistemi di raccolta di rifiuti urbani per utenze domestiche e non domestiche, la cui attuazione è prevista a regime il 01/01/2018.

In data 16/05/2016 è pervenuto il decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici della Regione con Veneto con il quale è stato determinato in via definitiva il contributo POR 2007-2013 parte FESR – Obiettivo “Competitività Regionale e occupazione” – Asse 2 “Energia” – Azione 2.1.2. A seguito della conclusione degli interventi di realizzazione del teleriscaldamento e della rendicontazione delle spese sostenute, il contributo, originariamente concesso per euro 986.640,00 (Decreto del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici n. 895 del 17/06/2013), è stato definitivamente determinato in 682.702,41 euro.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 2016

I risultati attesi per il 2016 dipendono dalla messa a regime della nuova Linea 1 e dalla saturazione della capacità di trattamento della stessa e dalla attuazione dei piani e dei programmi già individuati nel progetto di fusione AVA-GRETA, con particolare riferimento all'area raccolta.

Si prevede che la capacità di trattamento dell'impianto di termovalorizzazione nel corso del 2016 sia pari a complessive 85.880 ton.

A seguito dell'esaurimento del volume disponibile della discarica di Asiago-Melagon, saranno avviati gli investimenti finalizzati alla chiusura della stessa, da finanziarsi con i fondi accantonati durante il periodo di esercizio.

I piani e i programmi previsti dal progetto di fusione per incorporazione di GRETA in AVA riguardano in larga misura le riorganizzazioni dei servizi di raccolta nei Comuni soci. Pertanto, il conseguimento delle economie previste potrà essere pienamente realizzato una volta attuate le riorganizzazioni stesse. Con la deliberazione del 21/04/2016 si è compiuto il primo importante passo in tale direzione.

Sono previsti investimenti per 6,7 milioni di euro in tutte le aree aziendali. Il fabbisogno finanziario sarà coperto con ricorso al credito a breve, alle riserve di liquidità mediante nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, stimati in c.ca 2,5 milioni di euro.

Nel corso del 2016 saranno completate le valutazioni in merito alle possibili sinergie industriali derivanti da aggregazioni con società di servizi pubblici locali operanti in provincia di Vicenza.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2015

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione agli investimenti previsti e alle prospettive del risultato economico e di generazione di cash flow, propone di destinare l'utile di esercizio 2015 pari a euro 849.895,00 nel modo seguente:

- a fondo di riserva legale per euro 42.494,75;
- alla distribuzione di un dividendo nella misura di 0,11449 euro per quota, per un valore complessivo di euro 403.700,13;
- a fondo rinnovo impianti per euro 403.700,13.

Schio, 26 maggio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Dott. Carlo Lovato

PASUBIO GROUP SpA

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L' Amministratore Unico di **Pasubio Group Spa** relaziona, in sede di approvazione del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31/12/2015, sull'andamento della gestione della Società con il presente documento che vuole rappresentare un quadro della situazione aggiornata della Società stessa.

Premesse

Le partecipazioni detenute da Pasubio Group Spa sono:

- **Pasubio Distribuzione Gas Srl Unipersonale**, con capitale sociale di €. 50.000 interamente versato, partecipata al 100%, gestisce il servizio di distribuzione gas nei territori di Schio, Thiene, Valdagno, Torrebelticino, Malo, Montecchio Maggiore, Valli del Pasubio, Castelgomberto e Recoaro Terme;
- **Pedemontana Distribuzione Gas Srl**, costituita in data 23/07/2013 per la gestione del servizio distribuzione gas nel Comune di Nove. Al 31/12/2014 la stessa presentava un capitale sociale di €. 55.000 di cui: €. 5.000 di proprietà di Pasubio Group Spa; ed €. 50.000 di proprietà Pedemontana Patrimonio e Servizi Srl.
- Cinque azioni di **Banca Alto Vicentino Scarl** al costo di €. 1.421,00.

Il 28/07/2015 la partecipazione del 100% in **Pasubio Rete Gas Srl Unipersonale** (società operativa territoriale - SOT), con capitale sociale di €. 451.000 interamente versato, è stata totalmente ceduta a Pasubio Distribuzione Gas Srl.

Certificazioni

Nel corso del 2015 sono stati superati positivamente gli audit del KIWA relativi all'ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004 ed è stata conseguita la certificazione OSHAS 18001 – 2007 (Sicurezza). Le certificazioni multi-sito sono state estese alle società del gruppo **Pasubio Distribuzione Gas Srl Unipersonale** e **Pasubio Rete Gas Srl Unipersonale**.

Comuni serviti

La società gestisce il servizio di distribuzione e misura del gas naturale nei seguenti comuni del Vicentino: Sossano, Villaga, Gambugliano, Santorso, Albettono, San Vito di Leguzzano, Brendola, Piovene Rocchette, Zanè e Costabissara. Nel territorio padovano gestisce in ATI, con Pedemontana Patrimonio e Servizi Srl, il servizio di distribuzione nei Comuni di San Pietro in Gu, Loreggia e San Giorgio in Bosco.

Fatti di rilievo

Le principali azioni che la società ha realizzato nell'anno 2015 e i fatti intervenuti successivamente, ma prima della redazione del bilancio di esercizio, sono:

- febbraio 2015: stipula di un nuovo mutuo chirografario di €. 3 mln, in amortizing della durata di 7 anni, con Unicredit SpA per far fronte agli investimenti programmati;
- marzo 2015: modifica delle procedure di controllo interno del ciclo degli acquisti e inserimento a sistema delle richieste di acquisto con lo scopo di automatizzarne la gestione e il monitoraggio.
- marzo 2015: implementazione del sistema di formazione del Budget 2015, con attribuzione delle responsabilità per centri di costo;
- giugno 2015: concessione di un finanziamento soci fruttifero per l'importo di €. 3 mln alla società controllata Pasubio Distribuzione Gas srl;
- luglio 2015: cessione delle quote di partecipazione in Pasubio Rete Gas srl alla società Pasubio Distribuzione Gas srl;
- febbraio e ottobre 2015: definizione di un'appendice ai contratti di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di San Pietro in Gu, San Giorgio in bosco e Loreggia per l'individuazione di un criterio di calcolo del valore residuo degli impianti alla fine del periodo di concessione;
- dicembre 2015: stipula di una transazione con il Comune di Trissino a chiusura di un contenzioso pendente al TAR, con conseguente assorbimento del fondo rischi precedentemente stanziato;

- dicembre 2015: redazione della perizia di stima del valore della quota detenuta in ATI degli impianti di distribuzione del gas naturale realizzati nei Comuni di Loreggia e San Giorgio in Bosco;
- gennaio 2016: conferimento dell'incarico di valutazione delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà di Pasubio Group SpA relative ai Comuni serviti da Pasubio Distribuzione Gas srl per conferimento delle stesse in Pasubio Distribuzione Gas srl.
- gennaio 2016- marzo 2016: attività di supporto al Responsabile Unico del Procedimento della gara per la vendita delle azioni della società con risposta ai quesiti pervenuti dai partecipanti alla gara. Comunicazione tra l'altro degli impegni assunti dalla società con la stipula dei mutui e delle specifiche modalità di calcolo dei canoni di concessione alla luce degli intervenuti accordi.

Situazione dell'Azienda e rapporti societari

Capitale sociale

Al 31/12/2015 il capitale sociale di Pasubio Group Spa è di €. 10.000.000,00 così ripartito:

Comune Socio	Capitale sociale	Percentuale
Schio	3.437.000	34,37%
Torrebelvicino	597.000	5,97%
Thiene	1.968.000	19,68%
Valdagno	1.968.000	19,68%
Malo	935.000	9,35%
Montecchio Maggiore	513.000	5,13%
Brendola	513.000	5,13%
Monteviale	17.000	0,17%
Azioni proprie	52.000	0,52%
Totale	€. 10.000.000	100,00%

Le azioni proprie rappresentano la partecipazione del Comune di Lonigo, acquistata dalla società in data 31/01/2014 per un importo di €. 52.000, pari al valore nominale.

In allegato alla nota integrativa sono riportati gli ultimi bilanci approvati dalle società direttamente e indirettamente controllate **Pasubio Distribuzione Gas Srl Unipersonale** e **Pasubio Rete Gas Srl Unipersonale**. Per quanto concerne i rapporti intercorrenti tra **Pasubio Rete Gas Srl Unipersonale** e la capogruppo si forniscono le seguenti informazioni:

PASUBIO RETE GAS SRL UNIPERSONALE	Partite infragruppo
ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.270.500
costi per servizi	313.350
costi per godimento di beni di terzi	149.050

I servizi infragruppo sono stati prestati a condizioni che tengono conto, per le diverse prestazioni, dei prezzi forniti dall'autorità, dalla analisi di mercato, dai prezzi mediamente praticati da altre società del settore e dalle informazioni desumibili dalla contabilità analitica.

In precedenza, **Pasubio Rete Gas Srl** svolgeva la propria attività esclusivamente per Pasubio Group SpA, mentre da agosto 2015 opera direttamente anche a favore di Pasubio Distribuzione Gas Srl.

Nel seguito vengono descritte le principali attività svolte da Pasubio Rete Gas Srl a favore di Pasubio Group SpA:



- il totale dei ricavi fatturati come manutenzione ordinaria ammontava nel 2012 a K/€. 936, nel 2013 a K/€. 941, nel 2014 a K/€. 1.048.
- il totale dei ricavi fatturati come attività di misura e prestazioni onerose a clienti finali ammontava nel 2012 a K/€. 354, nel 2013 l'importo è K/€. 328, nel 2014 è di K/€. 283. Nelle zone gestite da Pasubio Distribuzione Gas Srl è di K/€.212.
- gli interventi a carattere straordinario eseguiti nel 2012 erano stati fatturati alla controllante per un valore di K/€. 2.650, nel 2013 ammontano ad un valore di K/€. 2.130, mentre nel 2014 a K/€. 2.152.
- A seguito della modifica nelle modalità di fatturazione, nel 2015 i valori fatturati a Pasubio Group SpA sono variati sensibilmente rispetto agli anni scorsi. Nello specifico, il totale fatturato per manutenzione ordinaria ammonta a **K/€ 517**; per manutenzione straordinaria a **K/€ 1.071**, mentre per attività di misura e prestazioni onerose a clienti finali a **k/€ 89**.

Per quanto concerne i rapporti intercorrenti tra **Pasubio Distribuzione Srl Unipersonale** e la capogruppo gli stessi sono regolati da contratti stipulati tra le due società.

Le partite infragruppo riguardano il riaddebito dei seguenti costi sostenuti da Pasubio Group SpA per conto di Pasubio Distribuzione srl Unipersonale:

- € 525.183 spese di manutenzione ordinaria;
- € 908.938 spese gestionali (amministrative/contabili/gestionali/tecnologiche);
- € 1.524.588 locazione delle reti di distribuzione del gas naturale;
- € 683.030 spese per interventi straordinari sulle reti.

Il valore della produzione di Pasubio Group Srl per l'esercizio 2015 è quindi influenzato per € 1.208.212 da attività ricevute da Pasubio Rete Gas Srl e rifatturate a Pasubio Distribuzione Gas Srl. Al 31/12/2015 i crediti verso Pasubio Distribuzione Gas Srl ammontano ad € 768.174.

Andamento della gestione

La società sta gestendo al 31/12/2015 un numero di punti di riconsegna attivi pari a circa 23.823 ai quali fanno capo 72 diverse aziende di vendita. Il numero dei clienti finali effettivamente gestiti al 31/12/2012 teneva conto delle località attualmente gestite da Pasubio Distribuzione Gas Srl.

ANNO	NR. UTENTI	INCREMENTO	INCREMENTO %
2008	71.587	2.504	3,62%
2009	72.411	824	1,15%
2010	77.803	5.392	7,45%
2011	88.040	10.237	13,15%
2012	88.228	188	0,21%
2013	23.794	-	-
2014	23.823	29	0,12%
2015	23.906	83	0,35%

A partire dall' 01/01/2013 Pasubio Group Spa ha continuato a gestire i restanti comuni di: Sossano, Villaga, Gambugliano, Santorso, Albettono, San Vito di Leguzzano, Brendola, Piovene Rocchette, Zanè e Costabissara. Nel territorio padovano gestisce il servizio nei Comuni di San Pietro in Gu, Loreggia e San Giorgio in Bosco.

Volumi di gas immessi in rete con storico:

VOLUMI DI GAS DISTRIBUITO				
<i>ANNO</i>	<i>Consuntivo/previsione</i>	<i>distribuito in smc.</i>	<i>INCREMENTO in mc</i>	<i>INCREMENTO %</i>
2007	consuntivo	136.151.716	5.790.055	4,44%
2008	consuntivo	152.429.425	16.277.709	11,96%
2009	consuntivo	150.448.309	-1.981.116	-1,30%
2010	consuntivo	175.333.610	24.885.301	16,54%
2011	consuntivo	180.543.166	5.209.556	2,97%
2012	consuntivo	182.185.447	1.642.281	0,91%
2013	consuntivo	63.788.805	-	-
2014	consuntivo	54.804.556	8.984.249	-14,08%
2015	consuntivo	60.001.380	5.196.824	9,48%
2016	previsione	60.000.000		

Il mercato libero del gas

Il mercato libero del gas ha fatto sì che ad un numero di punti di riconsegna pari a 23.823 attivi al 31/12/2015 facciamo capo a 72 diverse aziende di vendita.

Numeri riferiti a 72 aziende di vendita	Numero punti di riconsegna attivi 31/12/2011	Numero punti di riconsegna attivi 31/12/2012	Numero punti di riconsegna attivi 31/12/2013	Numero punti di riconsegna attivi 31/12/2014	Numero punti di riconsegna attivi 31/12/2015
TOTALE	88.040	88.228	23.794	23.823	23.906

Il numero dei punti di riconsegna nel 2015 rispetto al 2014 è leggermente in aumento.

Sicurezza e Qualità del Servizio di distribuzione

Pasubio Group SpA nel 2015 ha mantenuto, e in alcuni casi migliorato, gli standard di qualità dei servizi offerti.

L'attenzione alla soddisfazione dei clienti e il miglioramento continuo dei processi aziendali hanno comportato una riduzione nel tempo e nel numero di attività di pronto intervento.

Il personale

Il personale della Pasubio Group Spa nel corso dell'esercizio 2015 non ha subito variazioni:

QUALIFICA	Dotazione 31.12.2014	Assunzioni	Cessazioni	Variazioni di qualifica	Totale al 31.12.2015
Quadri	2	0	0	0	2
Impiegati 8° liv.	2	0	0	0	2
Impiegati 7° liv.	2	0	0	0	2
Impiegati 6° liv.	2	0	0	0	2
Impiegati 5° liv.	3	0	0	0	3
Impiegati 4° liv.	1	0	0	0	1
Impiegati 3° liv.	4	0	0	0	4
Impiegati 2° liv.	0	0	0	0	0
Totali	16	0	0	Totale n.	16

L'evoluzione prevedibile della gestione

VOLUMI DI GAS DISTRIBUITO				
ANNO	Consumitivo/previsione	distribuito in smc.	INCREMENTO in mc.	INCREMENTO %
2008	consuntivo	152.429.425	16.277.709	11,96%
2009	consuntivo	150.448.309	-1.981.116	-1,30%
2010	consuntivo	175.333.610	24.885.301	16,54%
2011	consuntivo	180.543.166	5.209.556	2,97%
2012	consuntivo	182.185.447	1.642.281	0,91%
2013	consuntivo	63.637.179	-	-
2014	consuntivo	54.804.556	-8.984.249	-14,08%
2015	consuntivo	60.001.380	5.196.824	9,48%
2016	previsione	60.000.000		

Il D.L. 159/2007 (legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di gara d'ambito, poi definitivamente assunto a regola base del settore con il D.L.gs. 93/2011 che ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite a singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem. In conseguenza anche per l'attività di distribuzione la maggioranza degli analisti del settore prevede una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori ed una crescita della loro dimensione media. Le attività di riorganizzazione societaria e del gruppo terranno quindi conto, considerato il suddetto contesto generale, delle linee strategiche adottate dai soci. La gestione caratteristica della società proseguirà anche nel 2016 con le azioni ritenute necessarie ad ottenere il controllo e la riduzione, ove possibile, dei costi oltre che il miglioramento dell'efficienza dei servizi resi.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428 comma 2 e al punto 6-bis Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 e al punto 6-bis del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

La società non ha in essere strumenti finanziari derivati e non è soggetta a rischi particolari che non siano quelli connessi alla natura imprenditoriale e allo specifico settore in cui opera.

Rischio di credito

Gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- la società ha attivato una serie di misure atte a monitorare il corretto incasso dei crediti. I criteri utilizzati sono quelli previsti dal codice di rete emanato da AEEG e cioè la richiesta di fidejussioni bancarie o depositi cauzionali pari al 25% del fatturato contrattuale annuo verso i clienti venditori di gas oppure, in alternativa e se previsto, il rilascio di un certificato di attribuzione del rating;
- nel 2015 sono state introdotte alcune misure di controllo sulle informazioni commerciali riguardanti le società di vendita del gas. E' stato stipulato un contratto con Cerved Group tramite il quale la società monitora l'andamento della maggior parte dei clienti del gruppo. Nel corso dello stesso anno è stata redatta apposita procedura di controllo interno per diminuire i tempi d'esposizione e di ricorso al fornitore di ultima istanza.

Nell'esercizio è stato accantonato un importo al fondo svalutazione crediti di €. 8.523 per crediti di dubbio realizzo.

Rischio di liquidità

- l'84% del fatturato è realizzato con 6 grandi aziende tra le quali Ascopiave Spa, Edison Energia Spa, Enel Energia Spa, E.ON. Energia Spa che, fino a questo momento, hanno sempre corrisposto quanto dovuto alle scadenze previste contrattualmente.
- La società gestisce le proprie esigenze finanziarie anche attraverso l'utilizzo del cash pooling di gruppo. Nel corso dell'esercizio la società ha attivato un nuovo contratto di cash pooling con le società controllate per la gestione dei fabbisogni o eccedenze di tesoreria; i rapporti di credito/debito sono stati remunerati a tassi di mercato.

Di seguito si espongono lo stato patrimoniale riclassificato in base al criterio finanziario e il conto economico a valore aggiunto:

Descrizione	2015	2014	2013
Rimanenze	0	0	0
Crediti a b/t (C)	4.528.441	4.970.722	6.204.002
Totale CCL	4.528.441	4.970.722	6.204.002
Debiti a b/t (D)	- 3.709.406	- 5.683.539	- 6.687.946
Totale CCN	819.035	- 712.817	- 483.944
Immobilizzazioni (IM)	28.647.881	27.027.279	27.882.172
TFR, altri fondi e debiti M/L (F)	- 10.917.486	- 9.274.285	- 10.928.774
Totale Capitale investito	18.549.430	17.040.177	16.469.454
Disponibilità liquide (L)	- 1.848.251	- 1.411.283	- 1.587.696
Patrimonio netto (P)	20.397.681	18.451.460	18.057.150
Totale Capitale investito (CI)	18.549.430	17.040.177	16.469.454

CE riclassificato VA	2015	%	2014	%	2013	%
Ricavi di vendite e prestazioni	4.024.107		4.240.795		4.503.490	
Altri ricavi	4.743.195		6.019.931		5.844.480	
Totale ricavi (R)	8.767.302	100%	10.260.726	100%	10.347.969	100%
Consumi	- 59.970	0,68%	- 5.975	0,07%	- 4.666	0,05%
Servizi	- 2.246.228	25,62%	- 3.880.313	44,26%	- 4.346.155	49,57%
Godimento beni di terzi	- 1.836.190	20,94%	- 1.877.139	21,41%	- 1.884.837	21,50%
Oneri diversi di gestione	- 128.344	1,46%	- 102.923	1,17%	- 566.355	6,46%
Valore aggiunto	4.496.570	51,29%	4.394.375	50,12%	3.545.955	40,45%
Personale	- 840.292	9,58%	- 762.411	8,70%	- 752.517	8,58%
EBITDA	3.656.278	41,70%	3.631.964	41,43%	2.793.438	31,86%
Ammortamenti e svalutazioni	- 1.710.839	19,51%	- 2.053.276	23,42%	- 2.814.625	32,10%
EBIT	1.945.439	22,19%	1.578.688	18,01%	21.187	0,24%
Proventi/oneri finanziari e straordinari	611.978	6,98%	342.051	3,90%	346.069	3,95%
Risultato ante imposte (UL)	2.557.417	29,17%	1.236.637	14,11%	367.256	4,19%
Imposte	- 611.197	6,97%	- 842.327	9,61%	- 84.162	0,96%
Utile netto di esercizio (UN)	1.946.220	22,20%	394.310	4,50%	451.418	5,15%

Di seguito i principali indicatori di bilancio:

Descrizione	2015	2014	2013
Quoziente primario di struttura (P/IM)	0,71	0,68	0,65
Quoziente secondario di struttura (P+F)/IM	0,33	0,34	0,26
ROE (UN/CI)	10,49%	2,31%	-2,74%
ROS (EBIT/R)	22,19%	15,39%	-0,20%
Quoziente di disponibilità (CCL+L)/D/100	1,72	1,12	0,84
Quoziente di tesoreria (C+L)/D/100	1,72	1,12	1,17

Come sopra riportato, l'esercizio in commento evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

La ristrutturazione dei debiti chirografari e l'ottenimento di nuova finanza hanno prodotto il miglioramento dell'equilibrio finanziario del Gruppo considerato il piano degli investimenti di tutte le società.

Rischio di mercato

Si tratta di un rischio meno rilevante in quanto le tariffe sono definite dall'AEEG anche se, tenuto conto del quadro generale, non è da escludere in futuro una diminuzione delle stesse e quindi un impatto negativo sul volume dei ricavi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2016 è stato deliberato dall'assemblea dei soci il conferimento delle reti relative alle concessioni gestite da Pasubio Distribuzione, di proprietà della Pasubio Group SpA , nella stessa Pasubio Distribuzione Gas Srl, La perizia commissionata per la valorizzazione del suddetto conferimento in natura è in corso di redazione e, tenuto conto anche degli attuali metodi di valutazione, della definizione del grado di proprietà degli impianti dei Comuni e della società e delle nuove disposizioni ministeriali, il perito incaricato, fornendo un'anticipazione del valore delle stesse, con riferimento all'anno 2009 e agli addendum 2010-11-2012, ha informato che tale valore risulta essere superiore a quello stimato in sede di gara per l'aggiudicazione della concessione, come riassunto nella seguente tabella:

Tipologia di perizia	Valore iniziale	Ammortamento	Valore residuo
<i>Nuova Perizia</i>	23.314.038	1.987.209	21.326.829
<i>Perizia di gara + addendum 2010-2011-2012</i>	20.375.062	1.766.273	18.608.788
<i>Differenza</i>	2.938.976	220.936	2.718.041

Proposta di destinazione utile

L'Amministratore Unico propone di destinare l'utile di esercizio 2015 di €. 1.946.220 a riserva legale per €. 97.311 e a riserva straordinaria per €. 1.848.909.

Schio, 25 marzo 2016

L'Amministratore Unico
F.to Drapelli Dott. Enzo Pietro

La Società opera anche nel settore del trattamento dei rifiuti liquidi biocompatibili (bottini di vasche Imhoff e fosse settiche), servizio che rende in condizioni di libero mercato.

Sono inoltre complementari alle attività sopra elencate altre attività quali l'esecuzione di prestazioni a richiesta individuale a favore dei clienti del servizio idrico integrato, come la ricerca di perdite occulte anche a valle dei contatori. Le attività non core hanno valore residuale nella gestione dell'impresa, coerentemente con le disposizioni di legge che prevedono, per la gestione in house, il mantenimento della prevalenza economica del servizio idrico integrato.

La Società opera *in house*, ovvero svolge il servizio nel territorio degli enti che ne detengono il capitale sociale, sulla scorta della richiesta avanzata dagli stessi poi confermata dall'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione dal 2007 al 2026. Il disciplinare di regolazione della gestione è datato 20 aprile 2006. La Società è subordinata alla condizione di controllo analogo. Esso ha luogo mediante l'Assemblea di coordinamento degli enti locali soci, coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea e dallo Statuto, modificato in proposito con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 marzo 2006. Il funzionamento dell'Assemblea di coordinamento è regolato da specifica convenzione tra i Comuni soci.

Con la citata deliberazione dell'Assemblea ordinaria della Società del 14 dicembre 2006 fu approvato il progetto di aumento del capitale sociale da 542.022 Euro a 2.168.088 Euro con versamento dilazionato in tre anni, dal 2007 al 2009. Con successiva Assemblea straordinaria del 7 maggio 2007 fu sottoscritto l'aumento di capitale a 2.167.227,00 Euro, interamente versato. La distribuzione del capitale sociale tra i Comuni che la partecipano integralmente è la seguente:

n.	Socio	Quote di capitale sociale (Euro)	Incidenza %
1	Arsiero	30.400,00	1,40%
2	Breganze	71.704,00	3,31%
3	Brogliano	27.136,00	1,25%
4	Caltrano	23.336,00	1,08%
5	Calvene	11.584,00	0,53%
6	Carrè	30.060,00	1,39%
7	Castelgomberto	50.260,00	2,32%
8	Chiuppano	23.256,00	1,07%
9	Cogollo del Cengio	30.552,00	1,41%
10	Cornedo Vic.	97.452,00	4,50%
11	Fara Vic.	34.796,00	1,61%
12	Isola Vic.	72.536,00	3,35%
13	Laghi	287,00	0,01%
14	Lastebasse	2.144,00	0,10%
15	Lugo di Vicenza	33.116,00	1,53%
16	Malo	112.568,00	5,19%
17	Marano Vic.	81.224,00	3,75%
18	Monte di Malo	25.092,00	1,16%
19	Pedemonte	7.288,00	0,34%
20	Piovene Rocchette	70.456,00	3,25%
21	Posina	6.456,00	0,30%
22	Recoaro Terme	65.940,00	3,04%
23	S.Vito L.	31.352,00	1,45%
24	Salcedo	9.208,00	0,42%
25	Santorso	48.340,00	2,23%
26	Sarcedo	46.280,00	2,14%
27	Schio	339.208,00	15,65%
28	Thiene	188.216,00	8,68%
29	Tonezza	5.568,00	0,26%
30	Torrebelvicino	50.268,00	2,32%
31	Trissino	71.380,00	3,29%
32	Valdagno	242.500,00	11,19%
33	Valdastico	13.312,00	0,61%
34	Valli del Pasubio	32.160,00	1,48%
35	Velo d'Astico	21.052,00	0,97%
36	Villaverla	49.400,00	2,28%
37	Zanè	55.440,00	2,56%
38	Zugliano	55.900,00	2,58%
	Totale	2.167.227,00	100,00%

Il Piano d'Ambito, costituisce il principale strumento di programmazione tecnica, economica e finanziaria reso disponibile dal Consiglio di Bacino Bacchiglione (già Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione). Esso fotografa lo stato del servizio a livello di ambito e stabilisce, sino al 2026 per AVS, gli obiettivi in termini di livelli di servizio cui tendere, gli standards tecnici ed organizzativi, gli investimenti da realizzare e le risorse disponibili per realizzare quanto pianificato.

L'ultima versione del Piano d'Ambito è quella approvata dal Consiglio di Bacino Bacchiglione con delibera n.2 del 08 Aprile 2014, documentata dal Piano Economico Finanziario, Piano degli Interventi e Piano Tariffario (quest'ultimo successivamente rivisto con delibera AEEGSI 464 del 25 settembre 2014).

La governance della Società

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2015, a seguito della nomina dell'Assemblea ordinaria del 13 luglio 2015, è la seguente:

- Giovanni Cattelan, Presidente;
- Pia Clementi, Consigliere;
- Maurizio Alfredo Zordan, Consigliere.

L'Art. 36 dello Statuto (Controllo contabile) prevede che in presenza dei requisiti richiesti dalla legge il controllo contabile sia esercitato dal Collegio Sindacale. In tal caso il Collegio Sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della giustizia. La citata Assemblea 13 luglio 2015 nominava anche il Collegio Sindacale, la cui composizione, al 31.12.2015, era la seguente:

- dott.ssa Alessandra Scalabrin (Presidente);
- dott. Giuseppe Mannella (Sindaco effettivo);
- dott. Bruno Morelli (Sindaco effettivo).

Con deliberazione 23 dicembre 2015, dopo una preventiva deliberazione adottata da ciascun consiglio dei comuni soci, l'Assemblea straordinaria modificava lo statuto:

- estendendo la durata della Società al 31.12.2050 (art. 4);
- prevedendo, oltre all'organo amministrativo collegiale, la possibilità di un amministratore unico (art. 21);
- regolando le quote di genere nell'organo amministrativo (Art. 25) e del collegio sindacale (Art. 35) nel rispetto della Legge 12 luglio 2011, n. 120 e del successivo DPR 30.11.2012, n. 251.

Sulla scorta di un parere legale richiesto da Viveracqua, consorzio dei gestori veneti in house al quale AVS partecipa, la Società, avendo emesso prima del 31.12.2015 obbligazioni quotate sul segmento Extra Mot Pro (mercato di Borsa Italiana) è tenuta al rispetto delle disposizioni espressamente previste nel Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (*c.d. Decreto Madia*). Nelle more di un iter legislativo non ancora concluso del T.U. sulle società a controllo pubblico, del provvedimento legislativo, in sintesi, si applicano: l'art. 9 (Gestione delle partecipazioni pubbliche) e l'art. 25, comma 9, sulla disciplina in materia di trasferimento d'azienda dopo la cessazione dell'affidamento. Restano escluse dalla applicazione ad AVS le norme relative a: finalità perseguibili (Art. 4); la responsabilità degli enti partecipanti (Art. 12); il controllo su gravi irregolarità (Art. 13); la crisi di impresa (Art. 14); le società miste pubblico-privato (Art. 17); la gestione del personale (Artt. 19 e 26); la razionalizzazione periodica e straordinaria (Artt. 20 e 25).

Il contesto normativo e generale di riferimento per la gestione del servizio idrico integrato

Nell'attività della Società vengono richieste e messe in gioco competenze su fronti di varia natura: il rapporto con l'utente, la gestione contabile e amministrativa, la gestione degli appalti, gli aspetti tecnici, organizzativi e ambientali. La normativa è quindi vastissima ed è impossibile annoverarla compiutamente. Ci si soffermerà, pertanto, sulla normativa di regolazione del servizio, accennando eventualmente nel seguito a quella, se diversa, maggiormente rilevante.

Il Consiglio dei Ministri ha adottato il 20 luglio 2012 il DPCM previsto dall'art. 21 del D.L. 06 Dicembre 2011 n. 201 (convertito in legge 214/2011) riguardante le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici trasferite alla Autorità per Energia Elettrica e Gas (AEEG). All'art. 3 si prevede che la AEEG, tra le altre: definisce le componenti di costo della Tariffa; predispone ed aggiorna il metodo tariffario; approva le tariffe proposte dall'AATO o da chi ne assorbirà le funzioni; tutela i diritti degli utenti. La decisione del legislatore sottopone il servizio ad una regolazione nazionale volta a superare la situazione di grande eterogeneità presente nel Paese e ad introdurre basi nuove per la determinazione della tariffa di riferimento, stabilita originariamente con il Metodo Normalizzato previsto nel Decreto 1 agosto 1996.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Servizio Idrico (AEEGSI) ha emesso il 28 Dicembre 2012 la delibera 585 "Regolazione dei servizi idrici: Approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013". Il metodo transitorio individuava la metodologia a livello nazionale per determinare le tariffe 2012 e 2013 del servizio idrico integrato. La Delibera individuava inoltre il ruolo degli Enti d'ambito ai fini della determinazione tariffaria, definendo attività, metodologie e tempi.

Tale metodo recepiva i principi espressi nella direttiva 2000/60/CE e all'art. 154, comma 1 del D.Lgs. 152/2006:

"Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio chi inquina paga" (Direttiva 2000/60/CE art. 9);

"la tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

I principi fondamentali sui quali si basa il nuovo metodo tariffario sono i seguenti:

- definizione dettagliata delle attività che compongono il Servizio idrico integrato (incluse le attività di fognatura e depurazione industriale) e delle altre attività idriche;
- riconoscimento di un importo globale dei ricavi (detto Vincolo dei Ricavi Garantito – VRG) che il gestore ha diritto di fatturare agli utenti in un determinato anno. Il principio è quello della garanzia dei ricavi che comporta la necessità di conguagliare eventuali differenze tra i ricavi assicurati dalle articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali e quelli riconosciuti nel VRG. Il VRG è determinato mediante un complesso calcolo basato sul principio dell'integrale copertura dei costi (full cost recovery), sia operativi che di investimento (ammortamenti, oneri finanziari e fiscali);
- soppressione della componente "remunerazione del capitale" in conseguenza agli esiti referendari del 2011 e riconoscimento del costo della risorsa finanziaria, in aderenza al principio di full cost recovery;
- inserimento del criterio di regolazione ex post in luogo della regolazione ex ante del vecchio metodo tariffario (che comunque prevedeva la verifica ex post all'atto delle revisioni tariffarie periodiche).

Questo significa che:

- il calcolo tariffario è basato sui dati contabili di due anni precedenti;
- il costo delle immobilizzazioni è riconosciuto quando le opere entrano in funzione con un time lag regolatorio di 2 anni;
- i conguagli tariffari (per volumi, costi non efficientabili, modifiche di perimetro...) sono riconosciuti nell'anno n+2;
- introduzione di una componente tariffaria definita Fondo nuovi investimenti (FONI) che è parte del vincolo dei ricavi ma ha natura di contributo a fondo perduto ed è soggetta ad un vincolo di destinazione (principalmente realizzazione di nuovi investimenti, ma anche eventuale finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale);
- riconoscimento di costi operativi considerati non efficientabili dal gestore che vengono poi conguagliati a consuntivo.

La deliberazione 585 citata incaricava gli Enti d'Ambito di predisporre la tariffa sulla base della nuova metodologia e dei dati trasmessi dal gestore.

L'AEEGSI ha poi emesso la delibera 643 del 27 dicembre 2013: MTI - Metodo Tariffario Idrico e disposizioni di completamento per gli anni 2014 – 2015. Tale delibera completava il periodo regolatorio 2012-2015, integrando il precedente MTT 2012-2013 regolato dalla delibera 585/2012. I principi del metodo sono stati mantenuti.

In particolare veniva posto un limite annuale all'aumento del moltiplicatore tariffario, salvo specifica istruttoria dell'AEEGSI. Per gli anni 2014 e 2015 tale limite, per AVS, è stato pari al 6,5%.

Con delibera n. 2 del 08 aprile 2014 il Consiglio di Bacino ha individuato fino al 2026 il Piano Economico Finanziario, il Piano degli Interventi e il Piano Tariffario, determinando il VRG e le tariffe 2014 e 2015. Queste tariffe sono poi state riviste e approvate dall'AEEGSI con delibera 464 del 25.09.2014.

Con delibera n. 664 del 28 dicembre 2015 L'AEEGSI ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), riguardante il periodo 2016-2019.

L'impostazione generale del Metodo Tariffario Idrico è stata confermata.

Nel MTI-2 lo schema regolatorio applicato viene definito in base ad una matrice che considera da un lato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti ed il valore delle infrastrutture esistenti, e dall'altro il rapporto tra i costi operativi e la popolazione servita. In base a questi parametri, varia tra l'altro il limite percentuale annuale all'aumento tariffario.

In base all' MTI-2 il Consiglio di Bacino Bacchiglione deve provvedere ad aggiornare lo schema regolatorio, composto dal Programma degli Interventi, dal Piano Economico Finanziario e dalla convenzione di gestione, definendo le tariffe per il periodo 2016-2019. Il termine previsto per la determinazione del Consiglio di Bacino è il 30 Aprile 2016; quindi l'AEEGSI approverà le tariffe entro i successivi 90 giorni.

Il quadro macroeconomico e sociale

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime e del petrolio in particolare. Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno. Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento.

(Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, Gennaio 2016).

Andamento della gestione

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

I ricavi sono determinati a priori dal Metodo Tariffario Idrico valido per il biennio 2014-2015 (Delib. AEEGSI 643/2013) e non dipendono dalla domanda. Il metodo tariffario stabilisce i ricavi garantiti, che sono indipendenti dalle oscillazioni della domanda, posto che i prezzi (le tariffe) nelle attività *core* sono decisi dall'Autorità.

È peraltro interessante una breve sintesi della variazione delle abitudini di consumo dell'utenza e delle attività industriali, effettuata quest'ultima sulla scorta dei volumi di reflujo scaricati in fognatura.

I consumi complessivi del servizio idrico integrato aumentano del 3% rispetto a quelli del 2014. I consumi specifici delle utenze domestiche confermano con una lievissima inversione in aumento quelli registrati nel 2014 e pare essersi arrestato il trend di continua riduzione dei consumi e che essi abbiano raggiunto il valore

non più facilmente comprimibile (poco più di 100 mc/anno/utente). I consumi delle utenze zootecniche e diverse sono in aumento leggermente più marcato.

Il servizio di fognatura e depurazione dei reflui industriali è, dal 2013, parte integrante del servizio regolato dall'AEEGSI. Nel 2015 si assiste ad una crescita del numero delle utenze industriali (da 261 a 278) e ad un aumento ad una diminuzione dei reflui volumi assoggettati a tariffa del 18% e ad una contrazione dei relativi ricavi del 5%.

Con il documento in consultazione DCO 299/2014 del 19.06.2014 (*Definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura*), l'AEEGSI ha illustrato i propri orientamenti iniziali per la definizione delle tariffe di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura.

Gli obiettivi specifici dell'intervento regolatorio sono:

- l'attuazione del principio "chi inquina paga"
- garantire che le tariffe del servizio riflettano i relativi costi
- prevenire distorsioni e disallineamenti tariffari, a parità di tipologia di reflu e di situazione ambientale
- dare corretti segnali di prezzo, che consentano un accesso al servizio che garantisca la più efficiente allocazione di costo
- rispettare i principi della chiarezza e semplicità, di informazione e trasparenza verso gli utenti.
- riguardo al servizio di depurazione, l'indicazione di un perimetro di riferimento aggregato (gli ATO, in prima definizione), e non quello del singolo impianto. In tal modo, si intende far convergere i costi del processo di depurazione per l'utente industriale verso valori unici in un medesimo territorio: sarebbero parametrati ai costi totali degli impianti presenti all'interno del perimetro, rendendo organica e coerente la programmazione degli interventi per contenere gli impatti ambientali. L'eventuale differenza di costo fra ATO, risultante dalle scelte organizzative e programmatiche adottate, definirà i segnali economici e di Environmental Policy relativi alla opportunità di condurre una attività produttiva in un territorio piuttosto che in un altro;
- la suddivisione fra utenza domestica (e assimilati) e utenza industriale nei costi per il carico inquinante, allocando prima quelli del comparto industriale (che è più economicamente misurabile) ed attribuendo il residuale costo all'utenza domestica (il cui carico inquinante non è economico da misurare);
- la distinzione tra quote fisse e variabili. In linea generale, si tende a ricomprendere tra le prime i costi amministrativi e quota parte dei costi fissi degli impianti, evitando tuttavia che un'elevata incidenza delle quote fisse possa tradursi in un indebolimento nell'applicazione del principio "chi inquina paga". A tal fine, si propone, in particolare, che la quota fissa non debba eccedere il 20% in coerenza con il Metodo Tariffario Idrico (MTI);
- la individuazione di driver per l'attribuzione di costi (cioè grandezze in base alle quali si definiscono le partite fisiche di fatturazione dei servizi per la parte variabile) distinti tra servizio di collettamento e fognatura e servizio di depurazione. In particolare:
 - a) per la fognatura, che costituisce un servizio essenzialmente legato al carico idraulico e pertanto strettamente legato ai volumi, questi ultimi sono il riferimento scelto per l'allocazione dei costi;
 - b) per la depurazione, invece, i driver devono intercettare specificamente la concentrazione dei diversi inquinanti che ciascun processo di abbattimento deve trattare per i reflui di ciascun utente (oltre che il volume dei liquami conferito) e devono poi raffrontarla con la concentrazione media registrata in tutti gli impianti del pertinente ATO.

Nel documento per la consultazione non sono ancora illustrate, perché demandate a successivi documenti, le proposte: sulla regolazione degli allacciamenti; sui previsti meccanismi di acconto e conguaglio (riferiti ad esempio agli scostamenti tra quantità e qualità autorizzata e effettivamente scaricata, ovvero relativi al collegamento tra i costi previsti per la gestione degli impianti e la loro effettiva consistenza); e sulle tempistiche e modalità per l'aggiornamento della caratterizzazione delle concentrazioni inquinanti originati dall'utenza.

Alle dichiarazioni di intenti dell'AEEGSI non ha fatto seguito la deliberazione, prevista inizialmente entro dicembre 2014, che producesse un modello di calcolo tale da soddisfare i principi e i requisiti enunciati e

ponesse condizioni e variazioni tariffarie sostenibili dal mondo produttivo, già sottoposto a tensioni.

Comportamento della concorrenza

La Società realizza la quota preponderante dei propri ricavi dalla gestione del servizio idrico integrato in concessione e opera in regime di monopolio naturale che la sottrae alla concorrenza. Non sono rilevanti gli aspetti concorrenziali nelle attività non core.

Clima sociale e politico

Il clima sociale risente della situazione di difficoltà generale e l'utenza è resa particolarmente attenta ai costi dei servizi di cui fruisce, per quanto marginali siano nelle normali condizioni di fruizione del servizio. Il clima politico, se e quando rileva nell'attività aziendale, risente delle dinamiche locali, di carattere prettamente amministrativo, data la natura del servizio, della clientela e dei soci. Non sono stati rilevati casi di tensioni o criticità connesse al servizio.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La fissazione dei confini di azione, il controllo tariffario, la regolazione tariffaria secondo criteri di standardizzazione dei costi ammessi e i meccanismi che garantiscono l'equilibrio economico e finanziario del gestore del servizio rendono non significative le iniziative con le attività complementari nel mercato libero ed impongono, di fatto, una gestione orientata alla realizzazione degli interventi e al forte controllo e contenimento dei costi.

I principali rischi e incertezze a cui la società è esposta

Rischi collegati all'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

Il contesto normativo si è arricchito di prescrizioni rilevanti sotto il profilo normativo (in relazione agli obblighi di trasparenza e di contrasto alla corruzione, rispetto obblighi di qualità contrattuale, ecc.) che generano un appesantimento dell'attività amministrativa ma che non espongono la Società a rischi o incertezze di rilievo. Il quadro tariffario e regolatorio si è stabilizzato e, ancorché pervasivo, costituisce un riferimento più stabile che nel passato.

Rischi connessi al personale

I rischi connessi al personale attengono a quelli di infedeltà, alla commissione di reati a titolo personale e di quelli presupposto per l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001. Tra questi, assumono particolare rilievo i reati addebitabili alla Società in caso di infortuni sul lavoro con prognosi di danno grave e quelli relativi all'ambiente.

I rischi di infedeltà del personale sono bassi. Non sono rilevanti i rischi connessi alla fuga di informazioni strategiche sulla gestione della Società, anche in considerazione della naturale vocazione alla trasparenza che la caratterizza. Non vi sono mai stati casi di contenziosi legati a presunti sotto inquadramenti e non se ne prevedono.

Sono decisamente più rilevanti i rischi derivanti dalla salute e dalla sicurezza nei luoghi di lavoro: tre quarti del personale svolge attività operative o di frequentazione/controllo cantieri, analisi di laboratorio, prelievi di reflui. Per tale motivo, l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori della Società è massima. Il servizio prevenzione e protezione svolge la propria attività nella direzione indicata dalla specifica normativa di settore:

- aggiornando e revisionando i documenti di valutazione dei rischi alla luce delle continue evoluzioni tecniche e dei cambiamenti organizzativi;
- proponendo i programmi di formazione del personale; questa attività parte dall'identificazione dei fabbisogni formativi derivanti dalle valutazioni del rischio e dalla necessità del continuo aggiornamento del personale;
- gestendo in collaborazione con il medico competente il protocollo sanitario. Le indicazioni del medico rappresentano un supporto fondamentale in quanto consentono di far coincidere l'idoneità specifica del

lavoratore alla sua mansione, riducendo al minimo i suoi rischi per la salute. L'aumento progressivo dell'anzianità dei lavoratori si riverbera nell'aumento dei casi di limitazioni stabilite dal medico competente.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del c.c.

Rischi finanziari

Le immobilizzazioni finanziarie presenti nei bilanci della società sono costituite principalmente da un pegno irregolare costituito a favore del sottoscrittore delle obbligazioni emesse (per garantire eventuali inadempienze della società AVS, o in seconda istanza anche di altra società del consorzio Viveracqua partecipante all'operazione di cartolarizzazione, secondo i termini regolarizzati dall'apposito contratto).

Il rischio finanziario è quindi limitato.

Rischio di mercato (prezzo, tasso, cambio)

Le attività *core* svolte hanno carattere di monopolio naturale in regime tariffario regolato. Nell'attuale congiuntura finanziaria, con il tasso di riferimento a valori particolarmente bassi, non sono rilevati rischi di tasso. I rischi di cambio non sono significativi, non intrattenendo la Società rapporti commerciali con l'estero. Per tali motivi, non è rilevato un rischio di mercato.

Rischio di credito

I crediti della Società sono caratterizzati da un'elevata polverizzazione in quanto si tratta prevalentemente di crediti derivanti dall'emissione delle bollette relative al servizio idrico integrato e di fatture da sportello emesse a fronte dei servizi offerti agli utenti.

Il recupero dei crediti insoluti segue una rigida procedura interna che riduce notevolmente l'ammontare dei crediti che vengono effettivamente portati a perdita.

La Società ha iscritto in bilancio un fondo svalutazione crediti che è ritenuto adeguato al rischio di credito esistente, considerato anche l'andamento storico degli insoluti.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie e liquide disponibili, i flussi di cassa operativi, le operazioni di rinegoziazione bancaria e, più in generale, di raccolta fondi, non siano sufficienti a far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti pianificati.

L'analisi dei flussi di cassa su base storica evidenzia una adeguata disponibilità liquida che, pur oscillando mensilmente in conseguenza dei flussi di bollettazione del servizio idrico integrato, non lascia prevedere rischi finanziari nel breve termine. La Società non necessita di finanziamento per la gestione ordinaria e i flussi di cassa sono adeguati al rispetto delle obbligazioni assunte con gli istituti di credito e con l'emissione di obbligazioni cartolarizzate per il finanziamento del Piano d'Ambito.

Le passività a lungo termine sono rappresentate dalle obbligazioni emesse, dalle rate dei mutui già assunti e dai depositi cauzionali versati dagli utenti del servizio erogato dalla Società.

Circa le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la Società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono linee di credito per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità;
- la Società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono fonti di finanziamento diverse dai flussi generati dalla gestione ordinaria, dalle obbligazioni emesse e dal mutuo bancario per la copertura delle esigenze di Piano d'Ambito;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità.

Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2010 è stato adottato un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Come è noto, tale decreto ha introdotto la responsabilità penale degli Enti con o senza personalità giuridica, per determinati reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente e/o dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella penale delle persone fisiche che commettono i cosiddetti reati-presupposto.

L'elenco dei reati è in continua espansione, in estrema sintesi le categorie che possono riguardare AVS sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Reati di abuso di mercato;
- Reati in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Reati di Ricettazione/riciclaggio;
- Reati di impiego di stranieri irregolari;
- Reati ambientali;
- Reati di "corruzione"
- Reati di "autoriciclaggio"

La legge 3 agosto 2007 n. 123 ha introdotto tra i reati presupposto per l'applicazione de D.Lgs. 231/01 i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. La natura colposa di tali reati ha comportato rilevanti implicazioni in relazione all'applicazione del D.Lgs. 231/01.

In sintesi, l'ente è responsabile per i reati commessi:

- nel suo interesse o a suo vantaggio ("criterio oggettivo");
- da un soggetto che fa parte della struttura organizzativa dell'ente stesso ("criterio soggettivo"):
 - a) in posizione "apicale", che riveste cioè funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa anche in via di fatto;
 - b) in posizione "subordinata", cioè sottoposto ai poteri di direzione e controllo dei soggetti "apicali".

Le misure sanzionatorie previste hanno natura pecuniaria (da Euro 25.823 a Euro 1.549.371) e interdittiva (interdizione dall'esercizio dell'attività, sospensione o revoca di licenze; divieto di contrattare con la PA; esclusione da agevolazioni, finanziamenti ecc.).

La responsabilità dell'ente è esclusa nel caso in cui sia in grado di provare che:

- 1) ha preventivamente adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei ad individuare e prevenire reati della specie di quello verificatosi ("Modello");
- 2) ha affidato ad un proprio organismo - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne il loro aggiornamento (di seguito "l'Organismo di Vigilanza" o "OdV");
- 3) l'Organismo di vigilanza abbia controllato con la dovuta diligenza il funzionamento del Modello;
- 4) vi sia stata una fraudolenta violazione del modello da parte degli autori del reato (il reato non deve essere dovuto ad una cd. "colpa organizzativa dell'ente").

La formulazione di detti modelli deve porsi come obiettivo l'esito positivo del giudizio di idoneità ex ante del giudice penale che lo valuti tale ex post, ovvero a commissione del reato avvenuta. Se il Modello supera tale giudizio di idoneità, l'ente è "esonero" dalla responsabilità ex D.Lgs. 231/01.

AVS ha adottato il Modello Organizzativo di Controllo nel mese di ottobre 2010 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza che è attualmente composto da un Legale quale presidente, da un secondo componente esperto nelle questioni ambientali e di sicurezza sul lavoro e da un membro interno.

L'adozione del Modello è stata accompagnata da un processo di informazione e formazione del personale.

Nel maggio 2015 la L. 68/2015 ha inserito nel codice penale un nuovo titolo, dedicato ai delitti contro l'ambiente, all'interno del quale vengono previsti i nuovi delitti di:

- inquinamento ambientale,
- disastro ambientale,
- traffico e abbandono di materiale radioattivo,
- impedimento al controllo.

È entrato nell'ambito del D. Lgs 231/01 anche il reato di false comunicazioni sociali nella versione modificata dalla L. 69/2015.

Il Modello organizzativo e di controllo è in corso di aggiornamento.

Trasparenza e anticorruzione

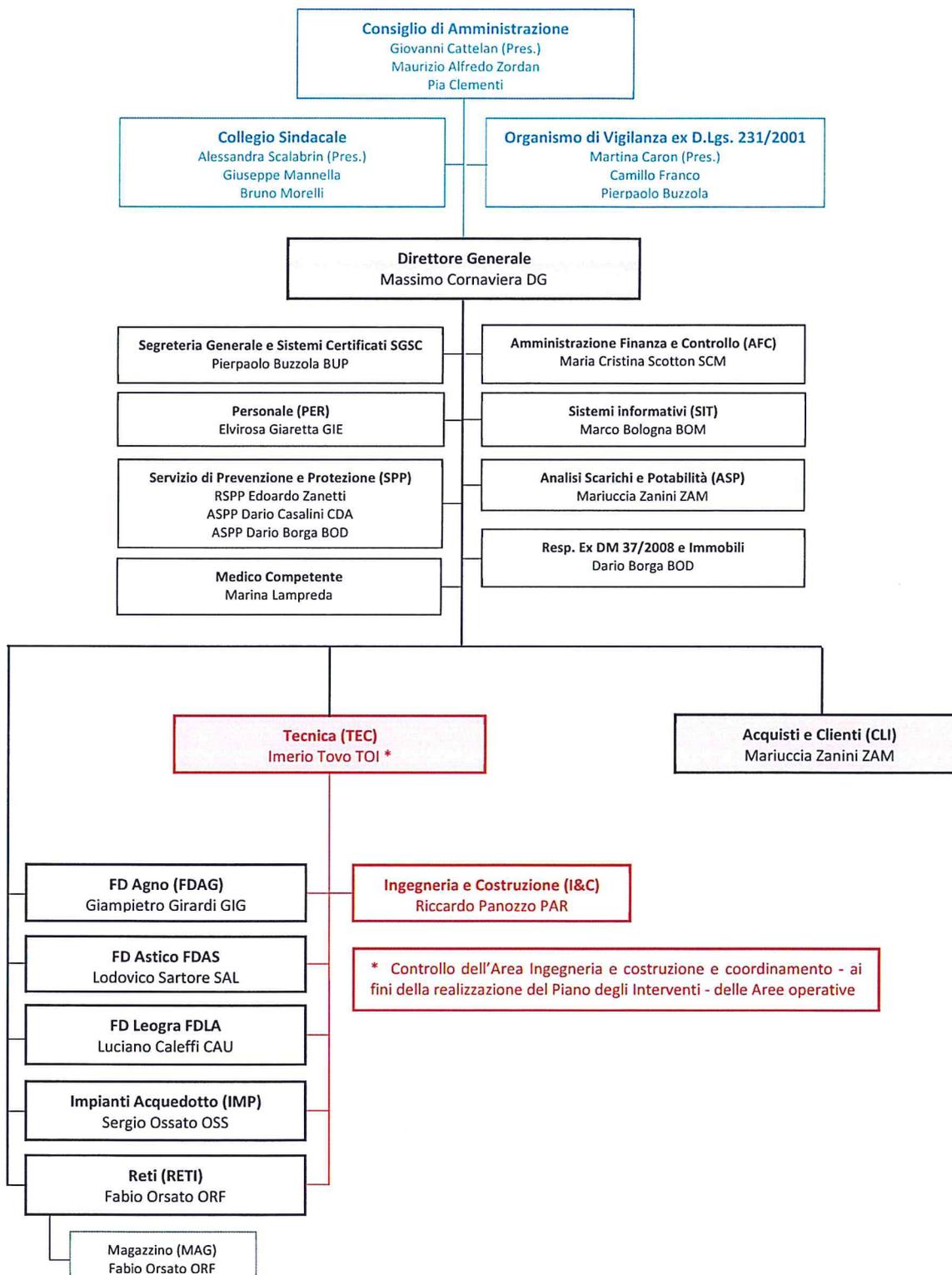
Il 12 gennaio 2016 il CdA di AVS ha approvato il Piano per la Prevenzione della Corruzione (PPC) redatto in attuazione della legge 190/12 e delle determinazioni dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

Contestualmente, e come appendice dello stesso PPC, è stato approvato anche il Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

Sul personale

È applicato il CCNL unico gas-acqua del 14 gennaio 2014, al quale la Società si attiene nel modo più aderente possibile per la gestione delle relazioni industriali. Tali relazioni sono improntate al reciproco riconoscimento tra l'Azienda, i lavoratori, i loro rappresentanti e le loro organizzazioni sindacali dei diversi ruoli e del comune interesse al continuo miglioramento delle prestazioni aziendali, rafforzato da un diffuso senso di responsabilità della gestione di un servizio essenziale. Con i lavoratori, la Società condivide il comune interesse ed una forte attenzione agli aspetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Nell'arco dell'esercizio 2015, l'**organigramma** della Società è stato quello rappresentato di seguito.



Analisi numerica

L'organico al 31.12.2015 è quello riportato nella tabella che segue, nella quale è riportato il confronto con la medesima data del 2014.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Tot. 31.12.15	Tot. 31.12.14	2015-2014
Totale al 31.12.2015	76	55	10	1	142		
Totale al 31.12.2014	81	59	12	1		153	
Differenza 2015-2014	-5	-4	-2	0			-11

La quota di **genere femminile** (21,83% del totale dei dipendenti) è rappresentata nel prospetto successivo.

Area	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
Amministrazione		5	1		6
Clienti		12	1		13
Analisi scarichi e potabilità		2			2
Impianti Acquedotto		1			1
Reti					0
FD Leogra		1			1
FD Astico		1			1
FD Agno					0
Servizio di Prevenzione e Protezione					0
Ingegneria e Costruzione		1			1
Segreteria Generale e Sistemi Certificati		1			1
Direzione					0
Magazzino		1			1
Personale		2			2
Sistemi Informativi					0
Acquisti		2			2
Totale al 31.12.2015	0	29	2	0	31

Con riferimento alla natura temporale del rapporto di lavoro, il turnover è fotografato dal seguente prospetto:

movimento	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
entrate	3	1	4
uscite	9	6	15
Totale	-6	-5	-11

La tabella che segue riporta l'organico al 31.12.2015 per genere, qualifica e tipologia temporale del rapporto di lavoro (TI = tempo indeterminato, TD = tempo determinato):

	Femmine			Maschi			Totale		
	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale	TD	TI	Totale
Dirigenti			0		1	1	0	1	1
Impiegati	1	28	29	1	25	26	2	53	55
Operai			0		76	76	0	76	76
Quadri		2	2		8	8	0	10	10
Totale	1	30	31	1	110	111	2	140	142

Sicurezza: prevenzione e protezione

Con specifico riferimento agli accordi Stato-Regioni del 21.12.2011 e del 22.02.2012, è stata svolta una importante opera di formazione specifica anche sulle attrezzature dei lavoratori. Sono stati fatti anche gli

aggiornamenti a tutti i lavoratori dei corsi sulla posa della segnaletica stradale, l'aggiornamento formazione del RLS aziendale, i corsi di aggiornamento elettrico.

E' continuato il rilievo delle condizioni di sicurezza nei cantieri e sull'uso dei DPI da parte dei tecnici coordinatori e dei preposti mediante la sistematica compilazione delle schede di sopralluogo cantieri.

Ulteriori risorse sono state impegnate per formare il personale tecnico sulla gestione della comunicazione interna sulle questioni che attengono alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per il raggiungimento di più elevati standard di sicurezza. Il progetto si è concentrato sulla riduzione dei comportamenti a rischio e sullo sviluppo di una maggior attenzione alla sicurezza e alla prevenzione, con una impostazione motivazionale alla sicurezza, con la consapevolezza, da diffondere, che la sicurezza non si riduce a un fattore tecnico ma coinvolge la volontà e la capacità delle persone. Il percorso fu indirizzato quindi alla stimolazione e alla facilitazione all'adozione di comportamenti sicuri secondo le indicazioni e le istruzioni operative e le procedure previste dai documenti aziendali dalla direzione aziendale con l'azione del RSPP e dal SPP aziendale.

Nel tempo è stata fatta una revisione completa delle istruzioni operative per renderle più coerenti con l'attività svolta. L'intervento ha sviluppato un costante monitoraggio sui comportamenti effettivi durante il lavoro e sui risultati di questa attività è stato fondato il sistema di miglioramento della sicurezza, con la messa in funzione di un sistema di segnalazioni dal basso su pericoli e rischi nuovi o non considerati che alimentano il sistema di miglioramento continuo.

Sul piano strutturale, continua il programma di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli impianti in gestione, attuato mediante l'adeguamento dei passi d'uomo, l'installazione di aperture di dimensioni idonee, di paranchi per il sollevamento dei carichi e di parapetti e sistemi di ritenzione per gli operatori.

Nel 2015 si è intrapreso un percorso per l'ottenimento della Certificazione sulla sicurezza secondo la norma OHSAS 18001 con relative visite degli ispettori di Certiquality svolte a luglio e a dicembre che hanno avuto esito positivo per l'ottenimento del relativo certificato in arrivo ad inizio 2016.

L'INAIL concede uno sgravio alle imprese che ne fanno richiesta. Per il buon esito della stessa è valso, per la totalità dei punti richiesti, il modello organizzativo ex D.Lgs. 81/2008 adottato dalla Società. Il valore dello sgravio ci sarà comunicato dopo la redazione del presente documento.

Con specifico riferimento agli infortuni, il loro numero è stato pari a tre (-3 rispetto al 2014) per un totale di 27 giorni di prognosi (-161 rispetto al 2014), e sono riconducibili a disattenzioni individuali.

Sugli obblighi assunzionali

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 L. 68/99, modificato dall'art. 6 comma 2 ter D.L. 70/11, convertito con legge 106/2011 Alto Vicentino Servizi con i sette lavoratori disabili in forza copre gli obblighi assunzionali previsti.

Sistemi certificati di gestione

La Società si è data un Sistema integrato di Gestione della Qualità e dell'Ambiente che risponde ai requisiti delle norme ISO 9001 e ISO 14001 che è stato certificato per la prima volta il 16 febbraio 2005 secondo la norma ISO 9001 e il 25 febbraio 2005 per la norma ISO 14001. Nel novembre del 2015 si è tenuta la visita ispettiva dell'Istituto di certificazione che ha confermato la validità di entrambi i certificati.

Nel dicembre del 2015 si è svolto anche lo "stage 2" dell'audit di conformità allo standard BS OHSAS 18001 in seguito al quale AVS ha conseguito la **certificazione del proprio Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL)**.

In un'ottica di sempre maggior integrazione tra i sistemi di gestione anche la **Politica** per la Qualità e l'Ambiente è stata rivista ed integrata con l'inserimento di principi relativi alla Salute e Sicurezza sul Lavoro:

- Impegno al rispetto della legislazione e regolamentazione applicabile e ad accordi sottoscritti dall'organizzazione, sia per quanto concerne la qualità dei servizi erogati, sia per l'assicurazione di elevati standard di salvaguardia ambientale e di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- Impegno all'adozione di pratiche economicamente sostenibili per il migliore uso delle risorse disponibili, per la salvaguardia delle aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale integro. Tale

impegno prevede una gestione dei modelli attuati (Qualità, Ambiente, Sicurezza) come parte integrante della gestione aziendale.

- Impegno al miglioramento continuo dei servizi resi alla collettività, attraverso la definizione e l'attuazione di specifici obiettivi e programmi ed il ricorso, ove possibile, alle migliori tecnologie e pratiche disponibili al fine di garantire migliori performance nell'ottica di ridurre e prevenire ogni possibile impatto sull'ambiente circostante, prevenire infortuni e incidenti e accrescere la soddisfazione dei clienti.
- Diffusione e promozione nell'organizzazione della cultura del rispetto ambientale, della prevenzione infortunistica e della tutela della salute dei propri lavoratori e collaboratori e del cliente, anche mediante la destinazione di risorse adeguate all'attuazione, alla verifica e al costante miglioramento del proprio Sistema di Gestione per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente in conformità alle norme volontarie ISO 9001, OHSAS 18001 e ISO 14001.
- Impegno al rispetto dei diritti e, per quanto sostenibile, delle esigenze della clientela attraverso la verifica sistematica del rispetto dei termini contrattuali e degli standard di fornitura, anche mediante benchmarking e/o indagini di customer satisfaction.
- Comunicazione, sia all'esterno sia all'interno, di politica, obiettivi, programmi e prestazioni in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente, attraverso il proprio sito web, iniziative con le scuole e con le diverse emanazioni della comunità locale e con le diverse parti interessate (istituzioni locali, clienti, dipendenti, enti di regolazione e controllo, ecc.).
- Riconoscimento della centralità dei lavoratori e coinvolgimento e sensibilizzazione di tutti i dipendenti per favorire la loro partecipazione attiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali ed attrarne il loro pieno apporto, sia professionale che umano, ciascuno secondo le proprie competenze, attitudini e responsabilità.
- Impegno al migliore uso possibile delle risorse umane, economiche e finanziarie per il perseguimento di sempre più alti livelli di efficacia, efficienza, economicità, sicurezza dei lavoratori, tutela dell'ambiente e soddisfazione della clientela.

I principali processi aziendali sono gestiti tramite procedure costantemente rinnovate ed aggiornate. Gli **aspetti ambientali** sono valutati considerando la potenziale commissione dei reati ambientali considerati dal D. Lgs 231/01 ed eventuali eventi occorsi nel passato quali emergenze, trend anomali, contestazioni o lamentele da parte dei cittadini.

I più significativi sono risultati la gestione degli scarichi dei reflui trattati dagli impianti di depurazione e la gestione dei fanghi risultanti dal processo depurativo. Entrambi dipendono in buona parte da fattori esogeni (scarichi delle attività industriali, precipitazioni meteoriche che determinano non solo le portate in ingresso ai depuratori ma anche l'utilizzo di pozzi per il prelievo di acque da immettere in rete) su cui AVS ha un ruolo passivo.

Il trattamento dei reflui urbani rappresenta il fattore ambientale più rilevante per la Società. Gli aspetti ambientali relativi dipendono da un mix di apporti: gli scarichi delle attività domestiche ed assimilabili, gli scarichi delle attività classificate come industriali e le acque di provenienza meteorica raccolte dalle fognature miste.

Permane una scarsa discrezionalità negli investimenti con margini di manovra molto limitati dalla necessità di eseguire gli interventi previsti dal Piano d'Ambito che, peraltro, hanno portato a numerosi interventi di miglioramento quali, tra i molti, la realizzazione del nuovo comparto di equalizzazione presso il depuratore di Trissino, manutenzioni straordinarie su impianti e serbatoi e riabilitazioni delle reti idriche.

I rifiuti del processo di depurazione

Una componente a rilevante impatto ambientale del trattamento dei reflui urbani è costituita dalla produzione di rifiuti, anche se è più appropriato definire tale produzione una estrazione - con inertizzazione della componente organica - di quanto prodotto dalle utenze civili e industriali e dal dilavamento delle acque meteoriche già presente in fognatura. Nel 2015 la quantità di fanghi estratti nel processo di depurazione è allineata a quella dell'anno precedente.

I consumi energetici

I consumi energetici più rilevanti sono quelli di **energia elettrica**. Nel 2015, i consumi di energia elettrica sono stati pari a circa 12,3 GWh, praticamente la stessa quantità già registrata nel 2014. La costante diminuzione dei consumi, riscontrata negli ultimi quattro anni, conferma quanto siano stati efficaci le attività di riassetto impiantistico, la corretta gestione degli impianti e gli interventi per l'efficientamento energetico. Il dato più significativo si riscontra nel confronto tra l'anno 2012 e l'anno 2015, dove entrambi sono stati caratterizzati da scarse ed analoghe precipitazioni e dove il risparmio energetico riscontrato è del 19%.

Altra causale di consumo energetico è rappresentata dai **combustibili per autotrazione**. I chilometri percorsi nel 2015 dai circa 95 automezzi (tra furgoni, autovetture ed autocarri) sono stati 1.080.000 con un consumo di 92.000 litri di gasolio e poco meno di 8.000 litri di benzina. Il dato è necessariamente riassuntivo: nell'applicazione della norma ISO 14001 i consumi sono registrati e disponibili per ciascun autoveicolo, per natura del combustibile e per classe di emissione inquinante.

Sulle perdite idriche dagli acquedotti

Nel 2015 sono stati eseguiti dal personale circa 2.200 interventi riconducibili al mantenimento funzionale delle reti di acquedotto (distrettualizzazione reti, ricerca perdite, riparazione allacciamento, riparazione e sostituzione condotta, riparazione e sostituzione valvolame e accessori di linea).

Di contro, l'impegno delle ingenti risorse finanziarie necessarie all'esecuzione di un vasto ed indifferenziato programma di sostituzione delle condotte comporterebbe sensibilissimi aumenti tariffari a cui non corrisponderebbe una adeguata percezione di aumento della qualità del servizio.

I benefici ottenuti con l'impiego delle risorse disponibili sono però riconducibili al più efficace controllo del servizio offerto e alla necessaria manutenzione delle reti, migliorando il grado di continuità ed affidabilità del servizio. Ciò si traduce in una riduzione degli straordinari per fronteggiare situazioni di emergenza, in una maggiore continuità del servizio e di governo dei sistemi in gestione. Ciò è particolarmente rilevante nelle aree a maggiore rischio di crisi di fornitura.

Il volume disperso dalle reti in gestione nel 2015 è pari al 35,5% del volume immesso nei sistemi acquedottistici, in diminuzione rispetto al 2014 (36,5%). Il volume di perdita stimato è di ca. 11,5 Mio mc. I volumi immessi nei sistemi acquedottistici nel 2015 sono stati 34.051.000 mc, inferiori di circa 870.000 mc a quelli del 2014.

La quantificazione delle perdite effettuata con riguardo al rapporto considerato, ancorché prevista per legge, non tiene conto delle condizioni ambientali (pressione in rete condizionata dall'altimetria del territorio, lunghezza delle reti di distribuzione, numero degli allacciamenti, lunghezza delle condotte di allacciamento). Tali parametri contribuiscono con un metodo più raffinato alla definizione delle effettive caratteristiche dei sistemi acquedottistici e alla individuazione del volume di perdite inevitabile. Nel nostro caso, il rapporto tra le perdite effettive e quelle inevitabili del 2015 è pari a 4,25, contro un valore di 4,64 del 2013 e di 4,48 del 2014. Il valore in costante diminuzione è l'effetto del continuo monitoraggio delle reti, della sistematica riduzione delle pressioni di esercizio e del conseguente progressivo miglioramento generale delle condotte, che non traspare dalla valutazione in termini percentuali.

I controlli degli scarichi industriali

La principale fonte di pressione per gli impianti di trattamento gestiti dalla Società è rappresentata dagli scarichi degli insediamenti industriali. Le attività di controllo analitico della qualità degli scarichi industriali – alcuni dei parametri controllati hanno valenza anche economica, in quanto definiscono la tariffa applicabile – hanno comportato il prelievo di 258 campioni, l'analisi di oltre 5.000 parametri e l'applicazione di 40 sanzioni. I prelievi effettuati sono definiti in un programma approvato preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli scarichi industriali sono trattati da un impianto finale di depurazione. Dei 278 scarichi attivi al 31.12.2015, 221 sono dotati di un trattamento proprio, 25 sono presidiati da un campionatore allo scarico, 80 di un misuratore di portata. In 24 è attiva la registrazione e la trasmissione via modem dei dati di portata e di funzionamento del campionatore. Tali stabilimenti totalizzano il 79% dei reflui industriali scaricati.

I controlli nella depurazione

Nel 2015, la funzionalità degli impianti di depurazione è stata verificata tramite un programma di analisi che ha coinvolto il laboratorio interno e quelli convenzionati con 3.478 campioni, per oltre 70.000 parametri. Il 94% dei campioni è stato analizzato in modalità autocontrollo.

Il Consorzio A.Ri.C.A. regola gli scarichi degli impianti di depurazione di Arzignano, Montebello, Montecchio Maggiore, Lonigo e Trissino e vi partecipano Acque del Chiampo SpA (50%), AVS (25%), Medio Chiampo SpA (25%). I limiti per ciascun impianto tributario sono definiti in un'ottica di gestione consorziata e solidale degli stessi ai fini del rispetto dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche del 5.12.2005. Il consorzio è stato costituito per dare personalità giuridica ad un unico interlocutore nell'ambito degli impegni assunti con tale accordo, che fu sottoscritto da: Ministero dell'Ambiente e della tutela del

territorio, Regione Veneto, Autorità di bacino nazionale dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, AATO Valle del Chiampo, AATO Bacchiglione, Province di Verona, Vicenza, Padova, Comuni di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino, Lonigo, Arpav, Acque del Chiampo SpA, Medio Chiampo SpA, Sicit 2000 SpA, A.Ri.C.A., Consorzio LEB, Associazione Sentinella dei Fiumi, Associazione territoriale di rappresentanza delle aziende conciarie del distretto vicentino della concia.

Particolare rilievo, anche mediatico, ha assunto il fenomeno delle sostanze perfluoroalchiliche nella falda di pianura dell'area di Almisano dalla quale attingono gli acquedotti di altri Gestori del servizio idrico integrato.

Le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sono una famiglia di molecole di una catena alchilica idrofobica generalmente costituita da 4-16 atomi di carbonio e da un gruppo idrofilico. Sono composti ad alta stabilità, scarsa biodegradabilità (la biodegradabilità aumenta al diminuire del numero di atomi di Carbonio nella molecola), resistenza alle alte temperature, inerzia chimica, alta solubilità in acqua e, in virtù di tali caratteristiche, hanno numerosissime applicazioni industriali (refrigeranti, tensioattivi e polimeri, farmaci, ritardanti di fiamma, lubrificanti, adesivi, cosmetici, insetticidi, prodotto intermedio nella sintesi di fluoropolimeri e fluoroelastomeri, tra cui il politetrafluoroetilene (PTFE) commercialmente chiamato Teflon e componente delle membrane traspiranti e impermeabili per indumenti e per i rivestimenti antiaderenti delle pentole; intermedi chimici usati per la preparazione di polimeri fluorurati impiegati come tensioattivi nelle schiume ignifughe).

La presenza di tali sostanze è stata evidenziata in tre condotte tre campagne di monitoraggio condotte da CNR-IRSA da maggio 2011 a febbraio 2013 in corpi idrici superficiali e reflui industriali e di depurazione nel reticolo idrografico della provincia di Vicenza, in particolare nei distretti di Valdagno e della valle del Chiampo, data la presenza di industrie tessili, conciarie e di produzione di tali composti ed ha origine lontana nel tempo. Essa è riconducibile, in gran parte, all'impatto di una utenza industriale alla quale sono stati ribaltati i limiti imposti da A.Ri.C.A. sin da ottobre 2013, ora su quattro molecole. Dal 2011 tali sostanze non sono più in produzione, sostituite per autonoma scelta produttiva.

Tale uso diffuso giustifica le modestissime concentrazioni rilevate anche in scarichi industriali e in impianti diversi da quello di Trissino, sul quale insiste lo stabilimento di produzione.

Le norme non impongono limiti allo scarico. Esiste uno standard di qualità ambientale (SQA) definito dalla Direttiva Europea 2013/39/EC del 24.08.2013 che rappresenta il buono stato chimico di un corpo idrico superficiale ed è un valore protettivo per l'intero ecosistema acquatico, uomo incluso. La concentrazione massima ammissibile per il PFOS (un congenere dei PFAS) è di 36.000 ng/l per le acque superficiali interne e di 7.200 ng/l per le altre acque. Peraltro, sono state definite dal Ministero della Salute e recepite dalla regione Veneto delle concentrazioni obiettivo per le acque potabili.

Nel corso del 2015 sono giunti a completamento i lavori, per un importo complessivo di 5,25 milioni, per il potenziamento del depuratore di Trissino che ora dispone di una sezione di equalizzazione in ingresso al depuratore.

Nel corso del 2016 saranno invece avviati i lavori di adeguamento tecnologico e potenziamento del depuratore di Thiene. Tale intervento nasceva molti anni fa dalla necessità di servire l'altopiano di Asiago e la Valdastico. Successivamente si è deciso di servire l'Altopiano in autonomia.

AVS ha mantenuto fra i propri investimenti il progetto su Thiene per garantire un trattamento più spinto dei reflui fognari e ottenere una migliore qualità dello scarico dell'impianto di depurazione, nel rispetto delle norme ambientali sempre più stringenti applicabili alle aree sensibili come il territorio del Veneto.

Tale intervento, beneficiando di un parziale contributo, rientra negli interventi "Italia Sicura" a cui il Governo attribuisce speciale valenza, tanto da favorirne la spedita esecuzione. Il 29 ottobre 2015 il governo ha nominato un commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori del depuratore stesso.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Conto economico riclassificato	BILANCIO 31/12/2015	BILANCIO 31/12/2014	Differenza 2015/2014	Variazione % 2015/2014
Ricavi	31.250.306	31.778.918	-528.612	-1,7%
Costi esterni	14.345.825	14.780.368	-434.543	-2,9%
Valore aggiunto	16.904.480	16.998.550	-94.069	-0,6%
Costo del lavoro	6.740.384	6.852.836	-112.452	-1,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10.164.096	10.145.714	18.382	0,2%
Ammortamenti, svalutaz., accantonamenti	3.254.488	5.152.714	-1.898.226	-36,8%
Risultato Operativo (EBIT)	6.909.608	4.993.000	1.916.609	38,4%
Proventi e oneri gestione patrimoniale	-5.018	0	-5.018	-100,0%
Proventi e oneri finanziari	-1.610.653	-1.458.508	-152.145	10,4%
Risultato Ordinario	5.293.938	3.534.492	1.759.446	49,8%
Componenti straordinarie nette	0	125.200	-125.200	-100,0%
Risultato prima delle imposte (EBT)	5.293.938	3.659.692	1.634.246	44,7%
Imposte sul reddito	1.643.194	1.167.359	475.835	40,8%
Risultato netto	3.650.743	2.492.333	1.158.411	46,5%

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) risulta in linea con il 2014.

L'aumento del risultato operativo (EBIT 6,9 milioni di Euro), è influenzato principalmente dal rilascio di un fondo rischi (riclassificati nella sezione degli accantonamenti anche per il 2014).

Il risultato prima delle imposte (EBT), dopo oneri finanziari e componenti straordinarie, è pari a 5,3 milioni di Euro.

L'utile dopo le imposte risulta pari a 3,65 milioni di Euro.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attivo	31/12/2015	31/12/2014	Var. 31/12/15-31/12/14	var. %
Attivo a breve (disponibile)	32.670.728	33.309.116	- 638.388	-1,9%
<i>Liquidità immediate</i>	<i>12.214.740</i>	<i>17.145.789</i>	<i>- 4.931.050</i>	<i>-28,8%</i>
Liquidità' differite:				
Crediti verso clienti	15.135.375	12.933.720	2.201.655	17,0%
Altri crediti	4.848.878	2.543.257	2.305.621	90,7%
<i>Totale liquidità differite</i>	<i>19.984.254</i>	<i>15.476.977</i>	<i>4.507.276</i>	<i>29,1%</i>
Disponibilità (Rimanenze finali)	471.735	686.349	- 214.614	-31,3%
Attivo a lungo (fisso)	78.344.090	76.705.789	1.638.301	2,1%
Attivo a lungo immateriale	621.250	536.088	85.162	15,9%
Attivo a lungo materiale	72.094.716	64.439.149	7.655.567	11,9%
Attivo a lungo creditizio e patrimoniale	5.628.124	11.730.551	- 6.102.427	-52,0%
Capitale investito	111.014.818	110.014.905	999.913	0,9%
Passivo	31/12/2015	31/12/2014	Var. 31/12/15-31/12/14	var. %
Passivo a breve	14.405.740	12.977.867	1.427.873	11,0%
Passivo a breve finanziario (debiti vs banche)	5.041.951	4.985.380	56.571	1,1%
Debiti commerciali (debiti vs fornitori)	6.662.394	5.633.642	1.028.753	18,3%
Altri debiti	2.701.395	2.358.846	342.549	14,5%
Passivo a lungo	79.709.071	83.787.774	- 4.078.703	-4,9%
Passivo a lungo finanziario (obbligazioni)	18.000.000	18.000.000		0,0%
Passivo a lungo finanziario (debiti vs banche)	37.767.888	42.815.803	- 5.047.915	-11,8%
Trattamento fine rapporto	917.092	1.070.280	- 153.188	-14,3%
Altri debiti	23.024.091	21.901.691	1.122.400	5,1%
Patrimonio netto (Mezzi propri)	16.900.008	13.249.264	3.650.743	27,6%
Fonti del capitale investito	111.014.818	110.014.905	999.913	0,9%
Posizione finanziaria a breve	- 7.172.789	- 12.160.410	4.987.621	
Posizione finanziaria a lungo	52.773.557	57.872.952	- 5.099.394	
Posizione finanziaria netta	45.600.768	45.712.542	- 111.773	

La diminuzione delle liquidità immediate è legata principalmente all'utilizzo della liquidità derivante dall'emissione obbligazionaria per il finanziamento degli investimenti previsti fino al 2017.

L'aumento delle liquidità differite trova corrispondenza nella diminuzione delle attività creditizie a lungo, per effetto dei conguagli tariffari e dei contributi da enti da incassare.

L'aumento dell'attivo a lungo è legato agli investimenti in immobilizzazioni materiali del sistema idrico.

Le passività a breve aumentano per effetto della dinamica dei debiti commerciali, mentre il passivo a lungo diminuisce per il programma di rimborso dei mutui.

Continua l'incremento del Patrimonio Netto grazie alla patrimonializzazione degli utili degli esercizi.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta (45,6 milioni di Euro) vede un leggero miglioramento (0,2%) dell'esposizione, ed è rappresentata nella tabella che segue.

Prospetto finanziario	31/12/2015	31/12/2014	Diff. 31/12/15-	Var. %
------------------------------	-------------------	-------------------	------------------------	---------------

	31/12/14			
Depositi bancari	12.190.747	17.119.942	- 4.929.195	-28,8%
Denaro e altri valori in cassa	23.993	25.848	- 1.855	-7,2%
Azioni proprie				
Disponibilità liquide ed azioni proprie	12.214.740	17.145.789	- 4.931.050	-28,8%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			-	
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			-	
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	5.041.951	4.985.380	56.571	1,1%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			-	
Anticipazioni per pagamenti esteri			-	
Quota a breve di finanziamenti			-	
Debiti finanziari a breve termine	5.041.951	4.985.380	56.571	1,1%
Posizione finanziaria netta a breve termine	- 7.172.789	- 12.160.410	4.987.621	-41,0%
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	18.000.000	18.000.000	-	
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			-	
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	37.767.888	42.815.803	-5.047.915	-11,8%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			-	
Anticipazioni per pagamenti esteri			-	
Quota a lungo di finanziamenti			-	
Debiti finanziari a medio e lungo termine	55.767.888	60.815.803	- 5.047.915	-8,3%
Crediti finanziari	2.994.331	2.942.851	51.480	1,7%
Crediti finanziari a medio e lungo termine	2.994.331	2.942.851	51.480	1,7%
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	52.773.557	57.872.952	-5.099.394	-8,8%
Posizione finanziaria netta	45.600.768	45.712.542	-111.773	-0,2%

Per una migliore lettura della situazione finanziaria della Società, si riporta di seguito l'evoluzione nel tempo di alcuni indici di bilancio.

Ratios	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Pfn/Ebitda	4,79	4,83	5,11	6,32
Ebitda/Financial costs	6,29	6,90	6,83	4,84

Il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Margine Operativo Lordo (EBITDA), e il rapporto tra Margine Operativo Lordo (EBITDA) e costi finanziari, si mantengono ampiamente entro i limiti previsti dal finanziamento obbligazionario in essere.

Indici patrimoniali	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
Liquidità primaria (liquidità immediata + differita) / debiti a breve	2,2	2,5	1,8
Liquidità secondaria (Attività disponibili/debiti a breve)	2,3	2,6	1,9
Indebitamento (Capitale investito/patrimonio netto)	6,6	8,3	8,5
Tasso di copertura degli immobilizzi (PN + debiti a lungo) / immobilizzi	1,0	1,0	1,1

L'indice di liquidità primaria, pari al rapporto (liquidità immediata + liquidità differita) / debiti a breve, e l'indice di liquidità secondaria (attivo a breve / passivo a breve) presentano valori ampiamente superiori all'unità, indicando una situazione di equilibrio finanziario a breve termine.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi (passivo a lungo + patrimonio netto – fondi a medio/lungo) / attivo a lungo) pari a 1,0, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati rimane appropriato, in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I valori dell'indice fotografano una situazione di equilibrio finanziario a lungo termine. Gli investimenti effettuati nell'anno sono stati finanziati in parte con il ricorso al prestito obbligazionario e in parte grazie ai flussi derivanti dalla gestione reddituale.

L'indice di indebitamento (capitale investito / patrimonio netto) misura l'equilibrio finanziario globale ed è pari a 6,6, in miglioramento grazie all'incremento delle riserve alimentate dagli utili di esercizio.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati effettuati investimenti (al lordo dei contributi) nelle seguenti categorie:

Categoria investimento	Importo (Euro)
Condutture	6.830.651
Impianti di trattamento	4.108.863
Impianti di sollevamento	162.262
Gruppi misura meccanici	385.108
Software	181.230
Serbatoi	121.075
Autoveicoli	74.000
Attrezzature	71.465
Altre immobilizzazioni materiali	44.780
Altri impianti	35.690
Telecontrollo	17.979
Fabbricati industriali	7.454
totale	12.040.557

Gli investimenti dell'esercizio concluso al 31.12.2015 sono sostanzialmente individuati dal Piano degli Interventi del Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 7 Aprile 2014. A tali investimenti, la Società ha fatto fronte con risorse proprie e con il finanziamento tramite emissioni obbligazionarie, quindi con ricorso ad un indebitamento strutturato nel lungo termine.

Attività di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo si riferiscono ad uno studio relativo alla modellazione idraulica fognaria eseguito nel Comune di Arsiero per euro 27.040.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie e non possiede azioni di Società controllanti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Altri debiti	Altri Crediti	Vendite	Acquisti
A.Ri.C.A.		99.640	5.483	8.243		215.715

Si evidenzia che il Consorzio A.Ri.C.A. agisce in qualità di mandatario dei consorziati per quanto attiene agli scopi sociali previsti dallo statuto (gestione della rete fognaria terminale di trasferimento delle acque reflue degli impianti di depurazione gestiti dai soggetti consorziati; gestione dell'impianto centralizzato di disinfezione unificato per quattro depuratori; gestione delle unità di trattamento e dello scarico finale nel corpo idrico ricettore).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo diversi da quelli già eventualmente citati nel resto della relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo sviluppo delle attività in seno a Viveracqua Scarl è stato positivo e l'implementazione di nuove attività è il fronte di evoluzione più significativo.

In data 1° dicembre 2011, l'Assemblea di coordinamento della Società ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere alla partecipazione di AVS a Viveracqua S.c.ar.l.

Viveracqua, Società consortile a responsabilità limitata, fu costituita tra Acque Vicentine S.p.A. e Acque Veronesi S.c.ar.l. con atto notarile in data 30 giugno 2011 quale strumento organizzativo per mettere a fattor comune alcune attività realizzando economie di scala (centrale di committenza a favore dei propri soci consorziati e per lo svolgimento di servizi generali, quali legale, assicurativo, ecc.).

Le finalità della società, più in generale, sono (i) la creazione di sinergie fra i soci; (ii) la riduzione e/o l'ottimizzazione dei costi di gestione, in particolare perseguendo finalità di risparmio energetico; (iii) la gestione in comune di alcune fasi delle imprese; (iv) la fornitura e/o il reperimento di servizi e/o materie prime alle proprie imprese; (v) lo svolgimento, anche per conto terzi, di servizi e attività strumentali, complementari o accessorie alle proprie attività principali; (vi) la condivisione dell'intendimento di considerare la collaborazione propedeutica allo sviluppo di forme societarie/aggregative; (vii) la sottoposizione in ogni caso alla preventiva approvazione degli organi decisionali competenti di ciascuna Società dell'eventuale assunzione di impegni e decisioni vincolanti ai fini della collaborazione ed in particolare della costituzione di organismi partecipati.

Nel 2014 sono entrate nella compagine sociale: Azienda Gardesana Servizi SpA, Veritas SpA, Medio Chiampo SpA e Alto Trevigiano Servizi SpA. Al 31.12.2015, la situazione non è cambiata. Al momento dell'ingresso nella consortile (dicembre 2011) AVS deteneva il 19,2% del capitale. Le quote (proporzionali al numero di abitanti residenti risultanti dal censimento 2001) al 31.12.2014 sono le seguenti:

n. cron	data ingresso	Socio	quote 31.12.2014	% quote 31.12.2014
1	30/06/2011	Acque Veronesi Scarl	€ 18.285,00	18,76%
2	30/06/2011	Acque Vicentine SpA	€ 6.715,00	6,89%
3	16/12/2011	Alto Vicentino Servizi SpA	€ 5.950,00	6,10%
4	16/05/2012	Centro Veneto Servizi SpA	€ 5.920,00	6,07%
5	19/12/2012	Acque del Chiampo SpA	€ 2.131,00	2,19%
6	26/03/2013	ASI SpA	€ 2.897,00	2,97%
7	03/04/2013	Etra SpA	€ 12.976,00	13,31%
8	05/08/2013	BIM Gestione Servizi Pubblici	€ 5.069,00	5,20%
9	29/08/2013	Acque del Basso Livenza SpA (dal 12.12.2014 fusa con CAIBT in Livenza Tagliamento Acque SpA)	€ 1.424,00	1,46%
10	14/11/2013	Polesine Acque SpA	€ 6.527,00	6,70%
11	17/06/2014	Azienda Gardesana Servizi	€ 2.199,00	2,26%
12	24/07/2014	Veritas SpA	€ 15.926,00	16,34%
13	23/12/2014	Medio Chiampo SpA	€ 255,00	0,26%
14	23/12/2014	ATS - Alto Trevigiano Servizi SpA	€ 11.208,00	11,50%
		Totale	€ 97.482,00	100,00%

Con l'aumento del numero dei soci, l'attività di coordinamento delle attività di interesse comune non è stata più possibile su base meramente volontaristica ed è stato quindi necessario strutturare tre funzioni in modo quasi stabile: con l'assunzione di un dipendente a tempo determinato con funzioni di coordinamento degli appalti congiunti e con il distacco di un dipendente per il coordinamento generale da Acque Veronesi.

In considerazione dell'esperienza maturata in settori ormai maturi sotto il profilo della regolazione quali il gas e l'energia elettrica, l'AEEGSI (competente anche per il SII) spingerà i gestori ad una sempre maggiore efficienza operativa e ad una precisa, dettagliata ed invasiva rendicontazione delle attività svolte e verso un progressivo miglioramento della qualità (commerciale ed ambientale) del servizio, con il coinvolgimento di tutte le aree aziendali. Continuano pertanto, come risposta a tale domanda latente ma inevitabile, ad un livello di progettazione esecutiva, le iniziative riguardanti la strutturazione di una piattaforma internet comune, l'internalizzazione, in forme ancora da definire, dei servizi di lettura dei contatori e per la gestione del call center, l'aggregazione dei laboratori di analisi.

L'ottimizzazione dell'attività dei laboratori d'analisi, con l'unione delle capacità e delle competenze del personale e le dotazioni strumentali attualmente presenti nei laboratori dei soci che partecipano all'iniziativa (Acque Veronesi, Acque Vicentine, ASI, AVS, Centro Veneto Servizi, Etra, GSP, LTA, Medio Chiampo, Polesine Acque, Veritas) prevede di ottenere significative economie di scala a beneficio di tutte le aziende, aumentare la qualità del sistema analitico generale e consentire maggiori investimenti tecnologici. Il modello proposto prevede l'internalizzazione di tutti i processi di analisi presidiate dalle varie società e la centralizzazione dei laboratori, nei quali far confluire per quanto possibile le attuali dotazioni esistenti presso le varie entità. I vantaggi più significativi del progetto saranno costituiti dalla possibilità di ottenere specializzazioni nella sola attività di analisi, la possibilità di progettare ed attrezzare i laboratori in modo ottimale, concentrando per lo scopo comune tutte le risorse disponibili delle varie società coinvolte, evitando sprechi e duplicazioni, migliorando la produttività e potendo anche incrementare l'offerta di servizi resi a terzi. La conclusione del progetto è prevista per la fine del 2016.

Entro il 2016 è previsto l'ingresso nella compagine societaria di Piave Servizi Srl.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31 dicembre 2015	Euro	3.650.743
A riserva straordinaria	Euro	3.650.743

Signori Soci,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Thiene, 30 marzo 2016

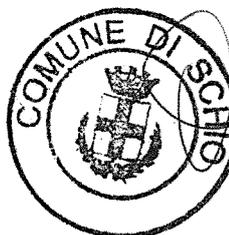
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Cattelan

**Oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO 2015 DEL GRUPPO COMUNE
DI SCHIO.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico 18 agosto 2000,
n. 267.

Schio, 16/09/2016



Il Segretario Generale

Livio Bertoia

Letto , confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE

F.to Sergio Secondin

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Matteo Maroni

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in copia per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune dal 28/09/2016 al 13/10/2016.

Il Segretario Generale

F.to Livio Bertoia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 - comma 3° - del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Schio, _____

Il Segretario Generale
